

## BIBLIOGRAFIA PAVESE 2020

1. CARLO AGUZZI, *Il pavese a tavola. Pavia la terra dai mille sapori. Le tradizioni gastronomiche pavesi. Sorsi di galateo. A tavola con stile senza farne un dramma*, Pavia, Grafiche Ponzio, 2020, 188 p., ill.
2. *Alberto Arbasino: infinite orbite intorno al mondo*, testi di Gigi Giudice ... [et al.], illustrazioni di Graziano Bertelegni, in "Oltre", n. 182 (maggio-giugno 2020), pp. 38-48, ill.
3. *Almo Collegio Borromeo*, Milano, Skira, 2020, 2 v. in custodia, ill. (Collezioni, musei e luoghi artistici). [CONTENUTO: [I]: *Almo Collegio Borromeo: La resistenza della bellezza*, a cura di Alberto Lolli, 287 p., ill. - [II]: *Almo Collegio Borromeo: Di luce e ombra*, a cura di Alberto Lolli, fotografie di Marco Morandotti, 109 p., ill. - L'Almo Collegio Borromeo è il collegio universitario di merito più antico d'Italia, e uno dei palazzi più belli della Lombardia. Fondato nel 1561 da San Carlo Borromeo, è nato con l'intento, che da allora ha sempre perseguito, di offrire agli studenti particolarmente meritevoli, privi di mezzi economici, la possibilità di studiare all'Università di Pavia. Oggi è una Fondazione privata riconosciuta a livello internazionale; è socio fondatore della Conferenza dei Collegi Universitari di Merito accreditati presso il Ministero dell'Università e della Ricerca e dell'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia confederato con la Scuola Normale e Scuola Sant'Anna di Pisa. L'Almo Collegio Borromeo accoglie quasi 200 alunni e alunne (tra laureandi, masteristi e ricercatori) provenienti da tutto il mondo. Offre una ricca proposta formativa organizzando corsi, seminari, *workshop*, concerti, spettacoli teatrali, attività sportive e conferenze con importanti personalità del mondo accademico, politico, culturale e imprenditoriale, e ha attivi numerosi scambi internazionali].
4. *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia. III: Il ventesimo secolo*, 1-2, a cura di Dario Mantovani, Milano, Cisalpino, 2020, 2 v., ill.  
 [CONTENUTO: I: IL VENTENNIO FASCISTA E LA REPUBBLICA. - Il quadro istituzionale: ELISA SIGNORI, *Pavia e la sua Università tra le due Guerre mondiali: dinamiche politiche e élites accademiche* (pp. 3-30); ELISA SIGNORI, *L'Università del regime: il caso di Pavia* (pp. 31-70); ELISA SIGNORI, *Ferruccio Gbinaglia, studente medico, rivoluzionario, ucciso per mano fascista* (pp. 71-78); PIERO PASTORELLI, *La presenza a Pavia dell'Unione Goliardica Italiana per la Libertà* (pp. 79-82); EMMANUELE MARIA BIANCHI, *Il Campanaccio: la stampa del GUF pavese dalla "fede" fascista (1928-29) al disincanto (1943)* (pp. 83-86); MICHELE CATTANE, *La regata Pavia-Pisa dal GUF al CUS (1929-1970)* (pp. 87-88); ELISA SIGNORI, *Le "odiose leggi antisemite" all'Ateneo di Pavia (1938-1947)* (pp. 89-108); PIERANGELO LOMBARDI, *Università e Resistenza* (pp. 109-118); PIERANGELO LOMBARDI, *La Repubblica: la politica e le istituzioni locali* (pp. 119-132); PIERANGELO LOMBARDI, *Verso l'università di massa: dalla ricostruzione alla contestazione (1945-1968)* (pp. 133-150); FRANCESCO TORCHIANI, *Plinio Fraccaro rettore* (151-152); CARLA GE RONDI, *La comunità accademica dal primo al secondo dopoguerra* (pp. 153-164); SONIA CASTRO, *Dalla Svizzera a Pavia: un fenomeno di migrazione studentesca in età contemporanea (1860-1945)* (pp. 165-170); CLAUDIA BUSSOLINO, *I Corsi universitari autunnali per italiani e stranieri all'Università di Pavia (1926-1928)* (pp. 171-172); MICHELE CATTANE, *"Irrequieta Quies": i Collegi storici di Pavia dal fascismo alla contestazione* (pp. 173-190); FEDERICO ZULIANI, *Michael Baxandall a Pavia (e a Camogli)* (pp. 191-192); FRANCESCA FIORANI, *Pavia "Città di Collegi". Lo sviluppo dei Collegi universitari nel secondo dopoguerra* (pp. 193-202); LUISA ERBA, *Il nucleo della vecchia Pavia. Dall'Associazione Studenti all'Associazione Laureati* (pp. 203-206). - Le Facoltà: CARLO GRANELLI, *La Facoltà giuridica pavese e gli insegnamenti civilistici* (pp. 207-220); ANNAMARIA MONTI, *Mario Rotondi* (pp. 221-222); CRISTINA DE MAGLIE, *Pietro Nuvolone* (pp. 223-224); MICHELE TARUFFO, *Sereno Vittorio Denti* (pp. 225-228); DARIO MANTOVANI, *I docenti di Diritto romano a Pavia da Bonfante al 1968: un caso di "scuola"?* (pp. 229-244); ANTONIO PADOA-SCHIOPPA, *La Storia del diritto italiano a Pavia dal 1917 al 1968* (pp. 245-248); SILVIA CIPOLLINA, *Gli studi di Scienza delle finanze e di Diritto finanziario a Pavia e la scuola di Benvenuto Grizziotti* (pp. 249-256); GIUSEPPE GHESSI, *La "Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze"* (pp. 257-258); MARINA TESORO, *La Facoltà di Scienze Politiche* (pp. 259-286); MARINA TESORO, *Arturo Colombo* (pp. 287-290); CARLA GE RONDI, *Le discipline statistiche* (pp. 291-292); SILVIO BERETTA, *Liberio Lenti* (pp. 293-294); ARIANNA ARISI ROTA, *"Il Politico"* (pp. 295-296); FRANCESCO BATTEGAZZORRE, *Bruno Leoni* (pp. 297-298); MARIO RIZZO, *Università, territorio e*

*sviluppo economico: nascita e primi anni della Facoltà di Economia e Commercio* (pp. 299-318); GIANFRANCA LAVEZZI, *La Facoltà di Lettere e Filosofia. Dalla tensione normativa degli anni Venti al rinnovamento dell'Italianistica (e non solo)* (pp. 319-330); ELISA ROMANO, *Professori di Letteratura Latina a Pavia* (pp. 331-334); LUCIO TROIANI, *I docenti e gli insegnamenti di Storia Antica* (pp. 335-338); ANNA BELTRAMETTI, *Professori di Letteratura Greca a Pavia* (pp. 339-342); GIORGIO PIRAS, *Ettore Romagnoli a Pavia: dalle polemiche agli onori* (pp. 343-346); DARIO MANTOVANI - DONATELLA ZORODDU, "Athenaeum" (pp. 347-352); MAURIZIO HARARI, *L'insegnamento dell'Archeologia all'Università di Pavia nel quarantennio 1927-1967* (pp. 353-356); CLELIA MORA, *Orientalistica pavese (dal 1915 al 1968)* (pp. 357-360); CLELIA MORA, *Le attività archeologiche dell'Università di Pavia nel Vicino Oriente* (pp. 361-362); GIANPAOLO ANGELINI, *L'insegnamento della Storia dell'arte da Giulio Carotti a Wart Arslan (1909-1968)* (pp. 363-370); FRANCESCO TORCHIANI, *Storici e maestri da inizio secolo al Sessantotto. La Facoltà di Lettere e Filosofia* (pp. 371-378); GIUSEPPE COSPITO, *La Filosofia dal 1918 al 1968* (pp. 379-382); GIUSEPPE COSPITO, *Giulio Preti* (pp. 383-384); GIUSEPPE POLIMENI, *Alle origini dello strutturalismo linguistico: Luigi Heilmann studente e assistente a Pavia* (pp. 385-386); GIUSEPPE ROCCA, *Il sapere geografico nella Facoltà di Lettere: da Baratta a Ortolani* (pp. 387-392); PAOLO MAZZARELLO - MARIA CARLA GARBARINO, *La Medicina a Pavia dal 1918 agli anni Sessanta* (pp. 393-416); ANTONELLA BERZERO - PAOLO MAZZARELLO, *L'Istituto sieroterapico e vaccinogeno* (pp. 417-418); LIDIA FALOMO BERNARDUZZI - FABIO BEVILACQUA - GIUSEPPE GIULIANI, *La Facoltà di Scienze: la Fisica* (pp. 419-442); GIORGIO MELLERIO, *La Facoltà di Scienze: la Chimica* (pp. 443-456); FRANCO BREZZI - CLAUDIA BUSSOLINO, *La Matematica a Pavia da Luigi Berzolari a Enrico Magenes (1899-1959)* (pp. 457-458); GIULIANO GASPERI, *Sviluppi della biologia a Pavia nel Novecento* (pp. 459-464); FRANCESCO CAVALLI-SFORZA, *L'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia* (pp. 465-466); GIUSEPPE CASSINIS - CESARE PEROTTI, *La cattedra di Geologia dal 1918 al 1968* (pp. 467-470); AUGUSTO PIROLA, *La Botanica a Pavia dal 1918 al 1968* (pp. 471-472); ROSARIO MOSELLO, *Dall'Università di Pavia all'Istituto di Idrobiologia di Pellanza. Lo sviluppo degli studi sulle acque in Italia* (pp. 473-476); LUIGIA FAVALLI - ALESSIA PASCALE, *Gli studi di Farmacia: nascita di una Facoltà* (pp. 477-488); EMANUELE ZAMPERINI, *Il biennio propedeutico di Ingegneria: la scuola di Disegno nel Novecento* (pp. 489-498); CARLO CINQUINI, *Ingegneria: cronaca della nascita di una Facoltà* (pp. 499-512); MATTEO MORANDI - MIRIAM TURRINI, *Cremona: dalla Scuola di Paleografia musicale alla Facoltà di Musicologia di Pavia* (pp. 513-525). - II: L'UNIVERSITÀ OGGI: UNA PANORAMICA: CARLA GE RONDI, *L'Università oggi, fra norme e attuazione* (pp. 527-534); CARLA GE RONDI, *L'Ateneo pavese e le Università lombarde* (pp. 535-538). - III: ILUOGHI DELL'INSEGNAMENTO: LUISA ERBA, *Il palazzo di Strada Nuova nel Novecento* (pp. 539-562); LUISA ERBA, *La piramide di Frank a Laglio* (pp. 563-564); LUISA ERBA, *L'Orto Botanico* (pp. 565-576); FABRIZIO BÒNOLI - AGNESE MANDRINO - AGNESE VISCONTI, *L'Università di Pavia e l'Osservatorio geofisico* (pp. 577-584); FRANCESCO BRACCO - FRANCESCO SARTORI, *La riserva Bosco Siro Negri* (pp. 585-588); DAVIDE TOLOMELLI, *Palazzo Botta Adorno* (pp. 589-598); LUISA ERBA, *La Certosina di palazzo Botta* (pp. 599-602); LUISA ERBA, *L'acquario di palazzo Botta* (pp. 603-608); LUIGI CARLO SCHIAVI - MONICA VISIOLI, *Il complesso monumentale di San Felice* (pp. 609-624); LUIGI CARLO SCHIAVI, *Le arche-reliquiario della cripta di San Felice* (pp. 625-626); SAVERIO LOMARTIRE, *Le tombe altomedievali delle badesse di San Felice. Una fortunata campagna di scavo voluta dall'Università* (pp. 627-630); PIER LUIGI MULAS, *San Felice: la decorazione pittorica* (pp. 631-632); DAVIDE TOLOMELLI, *Casa Giorgi Berzizza, poi Barbieri, a Pavia* (pp. 633-640); LUISA GIORDANO, *San Tommaso: dalla comunità domenicana all'Università* (pp. 641-660); LUISA ERBA, *San Tommaso sede degli Studi umanistici* (pp. 661-662); LUISA GIORDANO, *La cappella Bottigella* (pp. 663-670); ROSANINA INVERNIZZI, *Rinvenimenti archeologici nel complesso di San Tommaso* (pp. 671-674); GIANPAOLO ANGELINI, *Palazzo del Maino* (pp. 675-682); MARICA FORNI, *Palazzo Bellisomi Vistarino* (pp. 683-698); GRAZIA BRUTTOCAO, *La Fondazione Alma Mater Ticinensis* (pp. 699-700); EMANUELE DOMENICO VICINI, *Il Policlinico, gli Istituti medici e scientifici. Sviluppo edilizio universitario nella prima parte del Ventesimo secolo* (pp. 701-714); EMANUELE DOMENICO VICINI, *La Clinica neurologica Mondino* (pp. 715-716); I EMANUELE DOMENICO VICINI, *Collegi e Residenze universitarie a Pavia nel Novecento* (pp. 717-732); FRANCESCA TURRI, *Il Collegio Giasone del Maino: European 1993, un concorso internazionale per giovani progettisti* (pp. 733-736); FRANCESCA TURRI, *La Commissione per l'edilizia universitaria: 1967-1970. Gli studi preparatori per lo sviluppo dell'Ateneo* (pp.

737-744); FRANCESCA TURRI, *Ieri bellissima campagna, oggi Università: il Polo Cravino* (pp. 745-771). - IV: LE COLLEZIONI E GLI STABILIMENTI SCIENTIFICI: LUISA ERBA, *Monumenti e lapidi* (pp. 773-778); LUISA ERBA, *La quadreria dell'Università* (pp. 779-784); FABRIZIO PARACHINI, *Marco Fraccaro promotore d'arte contemporanea e la collezione di un Collegio universitario* (pp. 785-786); LIDIA FALOMO BERNARDUZZI - MARIA CARLA GARBARINO - PAOLO MAZZARELLO, *Il Museo per la Storia dell'Università* (pp. 787-804); LUISA ERBA, *La collezione di medaglie dell'Università* (pp. 805-806); LUISA ERBA, *Il modello delle conche del Naviglio* (pp. 807-808); GIACOMO RABBIOSI - GIOVANNI BORRONI, *La collezione dei ritratti dei dermatologi* (pp. 809-812); ANTONELLA BERZERO - PAOLO MAZZARELLO, *Il Museo Golgi* (pp. 813-820); PAOLO MAZZARELLO, *Classificazione o narrazione? Dal Museo Spallanzani di Storia naturale a Kosmos* (pp. 821-828); MAURIZIO HARARI, *Il Museo di Archeologia* (pp. 829-834); ELENA PONTELLI, *Passione antiquaria di un archeologo lombardo. La collezione etrusca del Museo di Archeologia dell'Università di Pavia* (pp. 835-836); ANNA LETIZIA MAGRASSI MATRICARDI, *La sezione rinascimentale del Museo di Archeologia dell'Università di Pavia: la Loggetta Sforzesca* (pp. 837-842); MARIA TERESA MAZZILLI SAVINI, *La statua trecentesca di Sant'Agostino in Aula Magna* (pp. 843-844); ANTONIO SAVINI, *Il Museo della Tecnica elettrica* (pp. 845-850); ATHOS MARIA CALLEGARI - CESARE PEROTTI, *Il Museo di Mineralogia* (pp. 851-858); L'Orto Botanico: collezioni, [di] Nicola M.G. Ardenghi, Francesco Bracco, Paolo Cauzzi, Luca W. Gianoli, Simone Orsenigo, Adriano Ravasio, Graziano Rossi (pp. 859-868); LAURA MAURI VIGEVANI, *La collezione di strumenti musicali e rulli per autopiano del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali* (pp. 869-878); CESARE REPOSSI, *La Biblioteca Universitaria* (pp. 879-892); LUCIA ROSELLI - CESARE ZIZZA, *Il tutto e le parti: il Sistema Bibliotecario di Ateneo e le (sue) Biblioteche. Note storiche e appunti* (pp. 893-900); GIANFRANCA LAVEZZI - ANGELO STELLA, *Il Centro per gli Studi sulla Tradizione manoscritta di Autori moderni e contemporanei* (pp. 901-917). - V: RAPPRESENTAZIONE E AUTORAPPRESENTAZIONE: CLAUDIA BUSSOLINO, *Gli "Annuari"* (pp. 919-922); MIRKO VOLPI, *Il dialetto nei numeri unici della goliardia pavese* (pp. 923-926); DEBORAH TOSCHI - FEDERICA VILLA, *L'Università di Pavia nel cinema* (pp. 927-928); MARIA PIA PAGANI, *L'Università di Pavia e il teatro* (pp. 929-932); DARIO MANTOVANI, *Il Centro per la Storia dell'Università di Pavia* (pp. 933- ). - Abbreviazioni bibliografiche (pp. ); Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio del volume 3 (pp. ); Indice dei nomi del volume 3 (pp. )].

5. GIANNI AMERIO, *La via del sale. Su e giù per l'Appennino da Varzi a Recco*, Milano, Morellini, 2020, 160 p., ill.
6. GIANNI ANDREANI - FRANCESCO PERUSELLI, *Ottavio Bonomi, 1921-1968. L'attualità di un testimone del Novecento*, Como-Pavia, Ibis, 2020, 184 p., ill.  
[Ottavio Bonomi (Pavia 1921-1968), ingegnere, urbanista e insegnante, impegnato nell'associazionismo e in politica, nella FUCI e poi nelle ACLI e nella DC, sia a livello locale sia a livello nazionale, è stato testimone e protagonista di una stagione eccezionale, segnata da un fermento innovativo e costruttivo irripetibile, nell'Italia del dopoguerra e quindi della ricostruzione postbellica, fino agli anni del grande sviluppo economico e delle tensioni politiche e sociali che porteranno al '68. Influenzato da Le Corbusier e Wright, ha progettato e realizzato alcune opere di grande modernità e ha partecipato alla stesura di piani urbanistici e viabilistici molto innovativi].
7. CESARE ANGELINI - PAOLO DE BENEDETTI, *Quasi evangelista, quasi talmudista. Lettere (1949-1975)*, a cura di Nicoletta Leone e Fabio Maggi, Brescia, Morcelliana, 2020, pp. 336.
8. GIANPAOLO ANGELINI, *Il critico come "tecnico dell'arte" e "critico sperimentale": Carlo Magenta, Rodolfo Maiocchi e l'avanposto pavese del circolo morelliano*, in *Giovanni Morelli tra critica delle arti e collezionismo*, a cura di Gianpaolo Angelini, Pisa, ETS, 2020, pp. 35-48.  
[Giovanni Morelli (Verona, 1816 - Milano, 1891) fu personalità influente sulla scena italiana ed europea tra Otto e Novecento. Il suo metodo attributivo, basato sull'osservazione dei cosiddetti segni particolari, costituì un contributo tanto imprescindibile quanto dibattuto alla storia delle arti. La sua eredità si articola intorno a due poli, la storia del collezionismo e la storia della critica d'arte, sui quali si concentrano gli interventi presentati nelle due sezioni in cui si articola questa miscellanea di saggi. In particolare, l'attenzione si focalizza sui rapporti del critico con collezionisti e istituzioni museali per poi ampliare il panorama di indagine alla ricezione del metodo morelliano tra Otto e

Novecento, ai suoi risvolti epistemologici, con uno sguardo anche alle sue implicazioni archeologiche].

9. GIAN CARLO ARBASINI - ALESSANDRO VENCHI, *Il ritorno del grande assente. Il restauro dell'organo Amati Mentasti della parrocchia di san Leonardo Confessore, Pavia*, Cremona, Tipografia Fantigrafica, 2020, 77 p., ill.  
[Note sul contenuto: *Il restauro*, di Alessandro Venchi da p. 35].
10. MARIA ANTONIETTA ARRIGONI, *Meriterebbero delle pietre. La vita in un'opera d'arte*, in "Viglevanum", xxx (2020), pp. 48-57, ill.
11. *Back to college. Rassegna d'arte contemporanea, Collegio Lorenzo Valla Pavia*, a cura di Martina Corgnati, Pavia, Univers, 2020, 169 p., ill.  
[Catalogo di varie esposizioni tenute presso il Collegio Universitario Lorenzo Valla di Pavia tra l'11 ottobre 2016 e l'11 aprile 2018].
12. ELISABETTA BALDI, *Mario Bonzanini architetto eclettico*, in "Oltre", n. 181 (gennaio-febbraio 2020), pp. 43-51, ill.  
[Un *excursus* sull'Archivio dell'architetto Mario Bonzanini conservato presso lo studio di via Rocca Vecchia a Vigevano].
13. ALESSANDRO BARBIERI, *Angelino da Lecco lapicida alla Certosa di Pavia: alcune precisazioni*, in "Arte Lombarda", 188 (2020), n. 1, pp. 21-31, ill.
14. GRAZIELLA BAZZAN - MATTIA PAGANINI, *Mortara, terra di antica santità. Illustri sconosciuti di casa nostra*, Mortara, Circolo Culturale Lomellino Giancarlo Costa, 2020, 63 p., ill.  
[La vita di figure straordinarie legate alla città di Mortara che risultano sconosciute ai molti è descritta in questo libro di Graziella Bazzan e Mattia Paganini. Sono tre santi dell'Ordine Mortariense: San Guarino Foscarari, Sant'Alberto Avogadro e il Beato Franceschino di Casale; tre Beate del Monastero di Santa Chiara, morte in odore di santità: Beata Ippolita da Melegnano, Beata Elisabetta da Mortara, Beata Cecilia da Cotignola; Venerabile Caterina Farra, terziaria Francescana, sepolta nel convento di San Bernardino, dei frati Minori Francescani e tre sacerdoti carichi di carisma, per cui il Signore ha avuto progetti speciali : Don Giacinto Degiovannini, Padre Alberto Paolo Rivelli e Padre Bonaventura Bernini].
15. GABRIELE BECCIOLINI, *L'Emeroteca della SSV: esempio di scambio e collaborazione tra le Società Storiche Italiane*, Vigevano, Società Storica Vigevanese, 2020. (I quaderni della Società Storica Vigevanese. 4).  
[Url: <https://www.vigevanostoria.it/lemeroteca-della-ssv-esempio-di-scambio-e-collaborazione-tra-le-societa-storiche-italiane/>].
16. DANIELA BESANA - GIANCARLO CASUBOLO - MARIAGRAZIA MASTRANGELO, *Costruire sostenibile: il caso studio del complesso "Ville le due querce"*, in *New Horizons for Sustainable Architecture - Nuovi orizzonti per l'architettura sostenibile. 10 dicembre 2020, Virtual Meeting Organizing Institution: University of Catania*, editors Santi Maria Cascone, Giuseppe Margani, Vincenzo Sapienza, Monfalcone (Gorizia), EdicomEdizioni, 2020, pp. 727-741, ill.  
[Il presente contributo intende illustrare l'intero processo progettuale impiegato al fine della realizzazione di uno dei primi complessi residenziali sostenibili in legno nella provincia di Pavia. A seguito di una ricognizione sullo stato dell'arte per la progettazione in legno, verranno quindi delineate le fasi principali del processo a partire da quella ideativa, progettuale e relativa all'iter burocratico, fino alla progettazione esecutiva e alla fase realizzativa finale. Proprio le esigenze espresse dalla committenza, tese a proporre un progetto innovativo e altamente performante, hanno portato allo studio di soluzioni progettuali con sistemi prefabbricati in legno ai fini del controllo prestazionale, del comportamento strutturale e di quello energetico del complesso edilizio in questione. Esito del lavoro è stato l'ottenimento di unità immobiliari in Classe A4, ad oggi, unico caso rilevato di edificio con certificazione CasaClima dell'intera città. È stato possibile raggiungere tale risultato solo a seguito del complesso lavoro di equipe interdisciplinare che ha portato al controllo dei singoli requisiti a partire dalla fase iniziale di progetto fino al controllo e al monitoraggio delle prestazioni in esercizio anche attraverso prove dirette in cantiere, come ad esempio l'utilizzo del BDT (Blower Door Test)].

17. ALESSANDRO BIANCHI, *Il funambolo del trasformismo. Agostino Depretis, una misurata biografia*, Voghera, Primula Editore, 2020, 96 p., ill.
18. MARCO BIANCHI - PIA ROSA DELL'ACQUA - EVA RADICE, *Le dinamiche dell'Azione Cattolica in Diocesi di Vigevano tra il 1940 e il 1980 nell'impegno di due protagonisti: Angelo Gallotti e Pierangelo Martinoli*, [prefazione: Paolo Volpato, presentazione: Emanuele Gallotti], Vigevano, Azione Cattolica Vigevano; Zeme, Edizioni Lomelibro, 2020, 116 p.
19. MANUELA BONADEO, *Interpretazioni filtrate dal tempo*, in "Oltre", n. 182 (maggio-giugno 2020), pp. 58-63, ill.  
[Sul pittore Claudio Cignatta, nato nel 1954 a Travasò Siccomario, ma vive e lavora a Voghera, dove svolge l'attività di medico di base].
20. FRANCESCO BONO, *Erudizione e storia locale. «Con ammirevole diligenza e invitta costanza». Defendente Sacchi e Giuseppe Robolini nel carteggio di Giovanni Labus*, in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", CXX (2020), pp. 169-187.
21. VIRGINIO GIACOMO BONO, *Un archivio d'arte per la città di Voghera*, in "Oltre", n. 181 (gennaio-febbraio 2020), pp. 22-29, ill.  
[Si tratta dell'Archivio della Galleria Bottega d'Arte del gallerista Giuseppe Marchesi, donato alla Biblioteca Civica di Voghera].
22. ANTONELLA BRUNI, *Oltrepò di arte e di uomini. Riflessi dorati a Montelungo*, in "Oltre", n. 183 (luglio-agosto 2020), pp. 52-55, ill.  
[Un'importante testimonianza del passato in Oltrepò Pavese è rappresentata dal Santuario mariano di Montelungo, già frazione di Ruino, ed ora appartenente al comune di Colli Verdi, costituito il 1° gennaio 2019 dalla fusione dei comuni di Canevino, Valverde e Ruino stesso. Tra i santuari mariani in Italia, questo di Montelungo è sicuramente uno dei più antichi. Nell'anno 774 l'imperatore Carlo Magno donava il luogo di Montelungo al Monastero di San Colombano, fondato a Bobbio nell'anno 614. Questa donazione venne in seguito confermata da altri imperatori nell'anno 865, 895 e 903 e fino al 930 troviamo documenti che confermano la continua appartenenza a tale monastero. Secondo la tradizione del luogo, l'origine di questa chiesa risale all'evento miracoloso che vuole la Madonna guaritrice di una povera pastorella sordomuta di Lagagnolo (frazione di Zavattarello). Alla giovane guarita venne imposto poi il dovere di propagandare la costruzione di un nuovo santuario dove la Madonna avrebbe compiuto molti miracoli. Nel 1929 fu decisa la riedificazione della chiesa su un colle vicino a dove avvenne il miracolo poiché la chiesa medievale era ormai pericolante, ma di quest'ultima venne conservato il dipinto cinquecentesco raffigurante la Madonna che allatta il Bambino, ora esposto sull'altare della nuova chiesa a tre navate completata nel 1942. Nel sito della vecchia chiesa, nel 1963, fu eretta una piccola cappella in memoria dei fatti miracolosi là avvenuti, e in essa si trova un dipinto raffigurante l'incontro tra la giovane pastorella e la Madonna ad opera degli artisti Antonio Giuseppe Bruni e Teresa Marchetti].
23. ANTONELLA BRUNI - FABIO DRAGHI, *Antonio Minghetti, pathos e rigore*, in "Oltre", n. 186 (novembre-dicembre 2020), pp. 38-49, ill.
24. DANIELA BUCCOMINO, *Fonti documentarie per lo studio dei gradi dottorali pavesi (1525-1564)*, in "Annali di Storia delle Università Italiane", 24 (2020), n. 1, pp. 179-190.  
[Lo studio delle lauree presso l'Università di Pavia è stato oggetto di studi accurati e approfonditi, almeno per quanto riguarda l'età medievale. Tuttavia, per il periodo successivo, gli studi sono ancora in una fase embrionale. Questo contributo mira ad analizzare il fondo *Doctoratus*, che è la fonte principale (sebbene incompleta) per lo studio degli *instrumenta laureationis* in età spagnola (1525-1564). Inoltre, il lavoro intende integrare la fonte principale con altre, al fine di dare una risposta parziale ma esauriente ad alcune domande pertinenti].
25. VINCENZO BULGARELLI - MARCO FECCIA, *Val àn tál còr. Soprannomi, proverbi, modi dire*, prefazione della prof.ssa Maria Forni, Mede, Tipografia Pezza, 2020, 160 p., ill.
26. CARLO CAIRATI, *Pavia viscontea. La capitale regia nel rinnovamento della cultura figurativa lombarda. I: Il castello tra Galeazzo II e Gian Galeazzo (1359-1402)*, Milano, Scalpendi, 2020, 384 p., ill. (Saggi e ricerche).

[Con questo volume monografico su un castello – il castello di Pavia, ancora in piedi al centro della città, venerabile e, se non intatto, conservato tanto da aver suscitato il lungo interesse e la ricerca approfondita che qui viene pubblicata – Carlo Cairati affronta un punto di grandissimo rilievo in un quadro ancora più grande, che è quello dell'arte viscontea nell'Italia e nell'Europa “delle corti”. Il suo è un contributo prezioso a un ambito di ricerca, quello sulla Lombardia viscontea, che ha preso le mosse ormai più di dieci anni fa all'Università di Losanna e sta continuando presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Di questi studi viscontei, il castello di Pavia rappresenta un nucleo cruciale, nato dalla volontà di Galeazzo II nel 1360 e subito divenuto crocicchio di artisti e letterati, rivale degli altri luoghi di corti milanesi, castello “cittadino”, in questo non simile alle altre residenze di cui i Visconti fittamente punteggiavano le campagne e il paesaggio lombardo].

27. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA <PAVIA>, *Guida alle imprese storiche pavese. Circuito di qualità, tradizione e innovazione, anno 2019*, Pavia, Camera di Commercio di Pavia, 2020, 66 p., ill.
28. VALENTINA CANI - PAOLO MAZZARELLO, *The historical roots of the Golgi Museum of the University of Pavia*, in “Confinia Cephalalgica et Neurologica”, v. 30 (2020), n. 1, pp. 39-45.
29. LUIGI CASALI - MINO MILANI, *Pavia, 1655. Cinquantadue giorni d'assedio*, Milano, Effigie, 2020, 162 p., ill. (Il Regisole. 13).  
[Luglio 1655: sotto le mura di Pavia si presentano l'esercito francese e quello di Francesco I d'Este duca di Modena, al comando d'un vecchio guerriero, il quasi sessantenne principe Tommaso di Savoia Carignano che sogna di conquistare la città per poi volgersi a Milano. Pavia, 19.000 abitanti, non conosce la guerra da oltre un secolo: ricorda però gli orrori dei saccheggi e della violenza in altri tempi provocati dai francesi, e per questo motivo nobili, borghesi, popolani e persino preti e frati e donne combattono solidali al fianco della guarnigione cittadina. Dopo cinquantadue ininterrotti giorni di lotta, la vittoria incoronerà una tale prova corale. Avvalendosi di documenti e cronache del tempo, Luigi Casali e Mino Milani ripercorrono gli aspetti militari, civili, religiosi e di costume di quell'assedio].
30. ALESSANDRA CASATI, *Michele Ferabosco scultore in legno del Settecento. Con una digressione su Giuseppe Sala tra Lombardia e Piemonte*, in “Vigevanum”, xxx (2020), pp. 24-39, ill.
31. ALESSANDRA CASATI, *Segnalazioni per Guarnerio Beretta pittore. Dipinti inediti in San Lanfranco*, in “Bollettino della Società Pavese di Storia Patria”, CXX (2020), pp. 117-128, ill.
32. FILIPPO CASERIO - ALESSANDRA CERIANI, *Vigevano nel boom. Scarpe, benzolo e altre storie. Gli anni Sessanta tra luci e ombre*, Vigevano, Astrolabio, 2020, 134 p., ill. + 1 DVD-video.
33. MICHELE CATTANE, *Benedetto Cairoli. Il vessillo della sinistra storica, 1825-1889*, Torino, Comitato di Torino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano; Roma, Carocci, 2020, 278 p. (Pubblicazioni del Comitato di Torino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. 45).
34. GUIDO CAZZANI, *Il Solaria Horologia di Juan Caramuel*, Vigevano, Società Storica Vigevanese, 2020. (I quaderni della Società Storica Vigevanese. 5).  
[Url: <https://www.vigevanostoria.it/il-solaria-horologia-di-juan-caramuel/>].
35. LUCA CERIOTTI, *Spigolature d'archivio per la storia artistica di San Salvatore di Pavia (1576-1630)*, 2020, 89 p.  
[Url: <https://www.academia.edu/42986989>].
36. PIER VITTORIO CHERICO, *Echi della breccia di Porta Pia. Vogheresi e pavese alla presa di Roma, 1870*, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, 1 v., ill.  
[Alla campagna culminata con la breccia di Porta Pia e la presa di Roma (20 settembre 1870) parteciparono un centinaio di militari provenienti da Pavia e Voghera: tra loro, si misero particolarmente in luce il pavese Enrico Merlini, decorato con l'argento al valor militare, e il vogherese Angelo Lucotti. Sottolinea l'autore: «È curioso il fatto che i due giovani protagonisti del libro si siano trovati contemporaneamente sulla breccia di Porta Pia, l'uno impegnato a frantumare i grossi rottami delle mura sgretolate dai colpi di cannone italiani, l'altro a guidare i suoi bersaglieri in cima al cumulo di rovine. Lucotti, classe 1845, era inquadrato nella brigata zappatori del genio proveniente da Casale Monferrato. Merlini, classe 1840, nato in Contrada della Rosa a Pavia, poteva

vantare una lunga, avventurosa e coraggiosa carriera militare. Nel 1870 – prosegue Chierico – prestava servizio come sergente nel 34° battaglione bersaglieri. Alla vigilia della Seconda guerra d'indipendenza del 1859 aveva attraversato il confine del Gravellone (tra Regno sardo e Lombardo-Veneto austriaco) per arruolarsi nell'esercito piemontese. In servizio nel 17° reggimento fanteria si guadagnò una medaglia d'argento per il suo comportamento nella battaglia di San Martino. Negli anni successivi, grazie al suo temperamento, passò nei bersaglieri, prima nel 3° battaglione, poi nel 36°. Negli anni Sessanta venne insignito di altre due decorazioni, di bronzo, concesse per il suo spirito intraprendente durante la dura campagna contro il brigantaggio meridionale. La quarta medaglia, nuovamente d'argento, la guadagnò alla presa di Roma in occasione dell'assalto alla breccia: Merlini soccorse il suo comandante di battaglione, maggiore Giacomo Pagliari, colpito in pieno petto mentre a cavallo guidava i suoi bersaglieri all'attacco e gli prestò inutilmente le prime cure sottraendo l'ufficiale al fuoco nemico, ma tutto fu vano. In punto di morte, Pagliari, che aveva un debole per il suo coraggioso sergente, gli donò la catena e il suo orologio d'oro». Nel libro, aggiunge Chierico, sono narrati «altri episodi personali sia di Merlini sia di Lucotti; l'opera riporta anche i nominativi e le unità di appartenenza dei cento soldati pavesi, oltre alle unità militari di stanza a Pavia (genio e artiglieria) che ebbero un ruolo fondamentale durante la campagna». Non solo. Un capitolo del libro è dedicato alle reazioni che la presa di Roma provocò a Pavia e Voghera].

37. *Claudio Magris e la gente di Villanterio, Inverno, Carbonara al Ticino e Travacò Siccomario*. XI: *Lettere* (2020), [S. l., s. n., 2020], 48 c.  
[Il verso delle c. è bianco].
38. ALBERTO CONTE - MARCO GIOVANNELLI, *La via Francisca del Lucomagno. [135 km dal Lago di Lugano a Pavia]*, Milano, Terre di Mezzo Editore, 2020, 83 p., ill. + 1 carta geografica.  
[Edizione ampliata: Milano, RCS Mediagroup, 2021, 127 p., ill. - Il tratto italiano di un antico cammino che da Costanza scavalca le Alpi svizzere al passo del Lucomagno e prosegue fino a Pavia. Otto tappe a piedi, in bici o in special bike che ci conducono in luoghi splendidi, ricchi d'arte e di storia, dalla cima del Sacro Monte di Varese, all'abbazia di Morimondo e alla basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. Un susseguirsi di fiumi e specchi d'acqua, dalla terra dei sette laghi ai navigli milanesi e al Ticino, per attraversare tutta la Lombardia e giungere alla Via Francigena. Un percorso adatto a tutti, con la cartografia dettagliata, le altimetrie, i luoghi da visitare e dove dormire e tutte le informazioni utili per mettersi in viaggio. In più, due appendici dedicate alle tappe in Germania e Svizzera e al tratto lombardo della Via Francigena].
39. ELISA CONZ - STEFANO DENICOLAI, *Imprese familiari e marketing digitale: il caso del contesto vitivinicolo in Oltrepò Pavese*, in ELISA CONZ, *Imprese familiari nell'era del marketing 4.0*, Milano, Egea, 2020, pp. 75-96.
40. *Corso Garibaldi: vita commerciale di una strada pavese*, in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", CXX (2020), pp. 7-98, ill.  
[CONTENUTO: AMBROGIO GATTI COMINI - WILLIAM POSLA, *I negozi di Corso Garibaldi. Cronologia dal secolo XIX a oggi* (pp. 9-59); AMBROGIO GATTI COMINI - WILLIAM POSLA, *Immagini: Corso Garibaldi e i suoi negozi* (pp. 60-82); AMBROGIO GATTI COMINI, *Il carrettone del salumiere* (pp. 83-90); MARIO RIZZO, *Per una storia economica del centro storico di Pavia. Una rassegna dei negozi di Corso Garibaldi* (pp. 91-98)].
41. RAFFAELLA COSTA, *MangiareBere Oltrepò Pavese (Lombardia). Ristoranti, trattorie, enoteche. I 100 (+1) luoghi del food 2018-19*, Roma, Typimedia Edizioni, 2020, 160 p., ill.  
[“MangiareBere Oltrepò Pavese” è un volume che raccoglie e presenta i 100 (+1) luoghi di riferimento del *food* del territorio lombardo. Ogni locale è raccontato da una scheda descrittiva e sintetica che racchiude i punti di forza, le informazioni essenziali, dai contatti telefonici al sito internet fino al numero dei coperti. Una guida che racchiude le destinazioni gastronomiche migliori e anche quelle meno conosciute. Oltrepò Pavese: terra di confine e di transito. Crocevia tra regioni e culture che il tracciato romano della Via Emilia ha unito dall'Adriatico alle Alpi. Lungo questa direttrice sorgono i centri urbani più importanti: Voghera, Casteggio, Broni, Stradella. Da qui gli snodi verso le valli degli affluenti del Po - Staffora, Scuropasso, Versa, Tidone - che conducono

verso l'alta collina e fin dai tempi più lontani aprono ai commerci con la Liguria e il mar Ligure attraverso le Vie del Sale].

42. *La costruzione di una banca dati tridimensionale per la Certosa di Pavia: sperimentazioni tecnologiche a confronto*, [di] Francesca Picchio, Francesca Galasso, Silvia La Placa, Alessia Miceli, in *Architettura eremitica. Sistemi progettuali e paesaggi culturali. Atti del V Convegno internazionale di studi, Certosa del Galluzzo 2020*, a cura di Stefano Bertocci e Sandro Parrinello, Firenze, Edifir Edizioni, 2021, pp. 82-89.
43. REMO DANOVÌ, *L'ultimo tam tam. La fine diviene un passaggio*, fotografie di Marco Morandotti, Zeme, Lomellibro, 2020, 222 p., ill. (Quaderni della Lomellina. 16).  
[Raccolta di scritti pubblicati dal 2004 al 2019 sul mensile lomellino "Tam Tam" che nel 2020 termina la sua attività. Si tratta di un tributo ad una iniziativa editoriale durata diversi anni, utile servizio alle comunità lomelline. Gli argomenti sono i più svariati e riflettono avvenimenti significativi che sono succeduti negli anni. Fanno da contorno fotografie del Museo del contadino di Frascarolo].
44. GUY DELMARCEL, *Les tapisseries de la Bataille de Pavie. État actuel de la question*, in *In onore di Pallade. La Propalladia di Torres Nabarro e per Ferrante D'Avalos e Vittoria Colonna*, a cura di Encarnación Sanchez Garcia e Roberta Mondola, Napoli, Tullio Pironti, 2020, pp. 101-107, ill.
45. ROBERTO DE LOTTO - CATERINA PIETRA - ELISABETTA MARIA VENCO, *Territorial attraction for new industrial-productive plants. The case of Pavia province*, in *Computational science and its applications. 20th International Conference, Cagliari, Italy, July 1-4, 2020, Proceedings*, editors Osvaldo Gervasi ... [et al.], Part III, pp. 759-775.  
[Gli autori, in accordo con la nuova Legge Regione Lombardia (LR 18/2019) sulla rigenerazione urbana, sviluppano un Sistema di supporto alla pianificazione (PSS) che porta allo studio e alla definizione degli elementi chiave per la pianificazione del sistema complesso produttivo-industriale. In particolare, il quadro logico sintetizza ogni fase del processo di pianificazione delle attività produttive su un territorio. Inoltre, gli autori presentano il caso di studio relativo all'organizzazione territoriale ed economica della Provincia di Pavia].
46. RAFFAELLA DE MARCO - FRANCESCA GALASSO - CHIARA MALUSARDI, *Digital documentation of fortified urban routes in Pavia (Italy): territorial databases and structural models for the preservation of military ruins*, in *International Conference on Fortifications of the Mediterranean Coast, Granada, 4-6 novembre 2020*, pp. 349-356, ill.  
[<http://ocs.editorial.upv.es/index.php/FORTMED/FORTMED2020/paper/view/11518>].
47. *Diocesi di Pavia: guida 2020*, Pavia, Diocesi di Pavia, 2020, 208 p., ill.  
[Supplemento a: "Il Ticino"]].
48. ALESSANDRO DISPERATI, *Ceregate*, Voghera, Primula Editore, 2020, 70 p., ill.  
[Ceregate, in Valle Staffora, è un paese fantasma che dal 1986 si popola solo due giorni all'anno: il lunedì di Pasqua e l'8 settembre, festa della Natività di Maria Vergine, quando arrivano gli abitanti dei centri vicini e turisti].
49. ALESSANDRO DISPERATI, *San Ponzò*, Voghera, Primula Editore, 2020, 80 p., ill.
50. GIACOMO ALBERTO DONATI - MARCO FERRARESI, *Effemeridi pavesi. Tre anni di impegno e riflessioni dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia Beato Contardo Ferrini, 2016 - 2019*, Romagnano al Monte (SA), BookSprint Edizioni, 2020, 274 p.
51. *Doposcuola a Pavia. Carta dei servizi 2020-2021*, Pavia : Comune di Pavia, 2020, 23 p., ill.
52. ELISABETTA DORIA - FRANCESCA GALASSO - MARCO MORANDOTTI, *Castiglioni Chapel in Pavia: a methodological approach for documentation and virtualisation techniques*, in *IMEKO TC-4 International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage*. Convegno internazionale, Università di Trento, 22-24 ottobre 2020, tenuto tramite piattaforma digitale a causa dell'emergenza sanitaria COVID19, pp. 269-274, ill.  
[<https://www.imeko.org/publications/tc4-Archaeo-2020/IMEKO-TC4-MetroArchaeo2020-051.pdf>]. - Il progetto della Cappella Castiglioni presentato in questo intervento si inserisce in un percorso più ampio, caratterizzato da analisi diversificate, che comprendono sia la fase di documentazione che l'indagine tecnologica degli elementi architettonici. All'interno del progetto, ancora in fase di sviluppo, è compreso l'intero processo di documentazione per la pianificazione



degli interventi, a partire dal rilievo geometrico e materico fino alla fase di diagnosi e caratterizzazione del degrado per la definizione di un possibile futuro intervento di conservazione].

53. FABIO DRAGHI, *AVIS: 60 anni di storia vogherese*, Varzi, Guardamagna, 2020, 95 p., ill.
54. FABIO DRAGHI, *Metro più, metro meno*, in “Oltre”, n. 183 (luglio-agosto 2020), pp. 91-92, ill.  
[Si tratta della curiosa collezione di metri da sartoria appartenente ad Andrea Massone, imprenditore a Salice Terme].
55. FABIO DRAGHI, *Voghera il borgo promosso a città*, in “Oltre”, n. 182 (maggio-giugno 2020), pp. 64-68, ill.
56. LUISA ERBA, *Ritratti di signore pavesi*, Pavia, Grafiche TCP. 2020, 33 p., ill.
57. MATTEO FACCHI, *Qualità e industria in Rinaldo de Staulis. Il cantiere della Certosa di Pavia e la “Madonna col bambino” della Rocca di Soncino*, in “Bollettino d’Arte”, VII Serie, n. 45 (gennaio-marzo 2020), pp. 63-74, ill.  
[L’articolo presenta, in apertura, lo stato degli studi riguardanti il plastificatore Rinaldo de Staulis o de Stauris (documentato dal 1450 al 1494), i cui fregi seriali in terracotta si ritrovano a Cremona, Milano, Pavia, Lodi, Fiorenzuola d’Arda, Zibello, Busseto, Cortemaggiore, Castelleone, Soncino ... L’Autore, inoltre, avanza l’attribuzione al maestro cremonese della statua raffigurante la *Madonna col Bambino* collocata all’esterno del torrione circolare della Rocca di Soncino. L’opera, finora trascurata dagli studi, fornisce un importante tassello per la ricostruzione dell’attività giovanile dello scultore, ancora non del tutto chiarita dagli studi. La proposta attributiva si basa sul confronto stilistico con i rilievi dei chiostrini della Certosa di Pavia, che i documenti permettono di assegnare allo scultore cremonese. Lo studio consente, infine, di mettere a fuoco quali parti del complesso monumentale certosino siano da assegnare a Rinaldo de Staulis e quali spettino ad altri scultori, tra cui si riconosce Cristoforo Mantegazza].
58. PAOLO M. FORNELLI GRASSO - WILLIAM POSLA, *Fulgure et terremotu libera nos Domine. Campane e orologio nella torre della basilica di S. Michele Maggiore Pavia. Note*, Pavia, Parrocchia San Michele Maggiore, 2020, 84 p., ill. (San Michele e non solo. 9).
59. ALESSANDRO FORTUNATI, *La villa di Ceresola presso Montebello. Per la corretta localizzazione di un’importante corte d’epoca carolingia*, in “Bollettino della Società Pavese di Storia Patria”, CXX (2020), pp. 101-115.
60. EMANUELA FUGAZZA, *Vidari, Ercole*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 99, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2020, *ad vocem*.
61. MARCO GALANDRA, *Monumenti pavesi. Breve guida illustrata*, Pavia, L. Ponzio e Figlio Editori, 2020, 92 p., ill.
62. MAURO GALLI, *Elena Salvaneschi sotto il segno di Casorati. La vicenda umana e artistica di una pittrice pavese del Novecento. (Prima parte)*, in “Oltre”, n. 186 (novembre-dicembre 2020), pp. 30-37, ill.
63. MARIA CARLA GARBARINO, *Zoja, Giovanni*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 100, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2020, *ad vocem*.
64. INNOCENTE GARLASCHI - CLAUDIO SPINA, *Antonio Anastasio Rossi, un prete in prima linea nel sociale*, Pavia, Edizioni CdG, 2020, 164 p., ill.  
[Antonio Anastasio Rossi, nato a Milano il 18 luglio 1864, venne ordinato sacerdote nel 1886 e nel 1888 si laureò in filosofia alla Gregoriana. Docente di diritto canonico nel Seminario di Pavia e primo direttore de “Il Ticino” nel 1891, pubblicò diversi studi di diritto canonico, guadagnando notorietà anche all’estero; fu un pioniere nel giornalismo e nel movimento sociale cattolico; rilevante la sua presenza in campo sociale. Fu arcivescovo metropolitano di Udine dal 18 gennaio 1910 fino al 1927. Il 19 dicembre 1927 venne promosso patriarca latino di Costantinopoli e prelati *nullius* di Pompei, ufficio che mantenne fino alla morte avvenuta nel 1948.].
65. FILIPPO GEMELLI, *L’architettura dei frati minori in Lombardia*, Milano, Franco Angeli, 2020, 351 p., ill. (Culture artistiche del Medioevo. Indagini. 1).  
[Una vicenda emblematica della storia di un Ordine, quello dei frati minori, che tra XIII e XIV secolo fu in continua tensione fra l’originaria vocazione evangelica e la tentazione istituzionale. A partire da un’attenta ricostruzione della complessa storia architettonica del perduto convento milanese di San Francesco, e attraverso l’analisi di altri tre casi-studio – i conventi di Brescia, Cremona e Pavia

– il volume indaga una possibile “via lombarda” nella ricerca e nell’elaborazione di quell’identità architettonica minoritica che ancora oggi si fatica a distinguere all’interno della famiglia mendicante. Per quel che riguarda il convento di Pavia, esso sorse accanto all’attuale chiesa di San Francesco e conteneva tre ampi chiostri, demoliti nel 1708, per la realizzazione del nuovo complesso conventuale. Il convento fu soppresso nel 1781 da Giuseppe II, che vi installò il Collegio Germanico-Ungarico, trasformato più tardi in caserma, ed ora sede del Collegio Cairolì].

66. FRANCESCA GIRELLI, *L’Arca di Sant’Agostino a Pavia opera di Giovanni di Balduccio*, in “Bollettino d’Arte”, VII Serie, n. 45 (gennaio-marzo 2020), pp. 1-20, ill.

[L’Arca di Sant’Agostino, conservata a Pavia nella chiesa di San Pietro in Ciel d’Oro, è uno dei monumenti più controversi del Trecento italiano. Dibattuti sono sia la cronologia sia la paternità, legata in maniera problematica alla produzione tarda di Giovanni di Balduccio, scultore pisano documentato tra il 1318 e il 1349, attivo tra Pisa, Firenze, Bologna e Milano. Il problema attributivo è complicato dalla difficoltà di assegnare una convincente cronologia al sepolcro, variamente collocato tra il 1350 circa e il 1380, con saltuari sconfinamenti nel XV secolo. Il contributo, grazie a una nuova campagna fotografica e a una revisione integrale di fonti, bibliografia e altri dati a disposizione, ridiscute in maniera complessiva l’Arca pavese. Scopo di tale articolo, in una visione “allargata” e imprenditoriale del concetto di autografia, in cui autore è, anche e ancor prima di chi fa, colui che sovrintende il cantiere e coordina una bottega, è di assegnare a Giovanni di Balduccio l’ideazione e la direzione del progetto].

67. *Ghislieri 2010-2020*, a cura di Giuseppina Motta, Pavia, Collegio Ghislieri, 2020, 287 p., ill.

68. ALBERTO GIANNETTI, *Tutto iniziò da Ottelanac*, Pavia, Medea, 2020, 289 p.

[Alberto Giannetti nasce a La Spezia nel quartiere del Canaletto (Ottelanac), dove ritorna nell’immediato dopoguerra. Le esperienze collezionate con i familiari e gli amici non lo abbandoneranno mai e condizioneranno la sua vita sino al periodo universitario nel Collegio Cairolì a Pavia, dove trascorre sei anni straordinari per le numerosissime conoscenze con compagni provenienti da ogni parte d’Italia. In quegli anni sviluppa i primi contatti lavorativi al Policlinico San Matteo, che saranno incrementati negli anni successivi. Nel periodo collegiale conosce Lia, con cui si sposerà pochi anni dopo e con cui avrà due figli, che seguirà negli anni, ampliando l’esperienza di vita, come padre e nonno. Il lavoro e lo studio in Clinica Dermatologica gli consentono di frequentare colleghi, persone e ambienti italiani e stranieri, vivendo numerose opportunità di conoscenze e di amicizie anche con persone di generazioni diverse, favorite dall’attività di Direttore di Clinica esercitata per oltre 30 anni a Modena e a Roma. Negli anni del pensionamento si modificano le esperienze lavorative e di vita; ma la famiglia e gli amici rimangono un punto di riferimento, come il vecchio quartiere in cui è nato].

69. *Giasone del Maino (1435-1519). Diritto, politica, letteratura nell’esperienza di un giurista rinascimentale*, a cura di Ettore Dezza e Stefano Colloca, Bologna, Il Mulino, 2020, 328 pp. (Studi e ricerche sull’università).

[Autore di fama europea, Giasone del Maino è tra i massimi esponenti della prestigiosa tradizione giuridica dell’Università di Pavia. Vissuto in anni di forti trasformazioni politiche e culturali, egli ne è interprete come giurista, letterato, diplomatico e testimone della temperie rinascimentale. Come giurista, vanta una prestigiosa carriera svolta negli atenei di Pavia, Padova e Pisa. La sua ricca produzione, tradizionale nelle forme, è ravvivata da una profonda cultura umanistica, e rappresenta un punto fermo per il pensiero giuridico europeo. Come letterato, si distingue nell’attività oratoria: le sue *orationes* assurgono a modello di questa tipologia letteraria, e talora si ricollegano alla sua attività diplomatica. Giasone coltiva peraltro una pluralità di forme di scrittura e di interessi culturali, dimostrando quella molteplicità di visioni tipica del clima intellettuale dell’epoca. Come diplomatico, partecipa a delicate missioni anche fuori d’Italia ed entra in rapporto con i protagonisti delle vicende politiche del tempo. Numerosi sono stati i suoi allievi, punte di diamante di una compagine studentesca di respiro europeo, consapevole delle nuove sensibilità culturali. Tra essi spicca Andrea Alciato].

70. LUISA GIORDANO, *Un affresco inedito nel castello di Vigevano*, in “Viglevanum”, xxx (2020), pp. 16-23, ill.

71. GIGI GIUDICE, *Alberto Arbasino al Centro Manoscritti*, in “Oltre”, n. 184 (settembre-ottobre 2020), pp. 44-49, ill.
72. GIGI GIUDICE, *Oltrepò antiche dimore. La villa della contessa verso un nuovo futuro*, foto di Fabio Draghi e Marcella Milani, in “Oltre”, n. 183 (luglio-agosto 2020), pp. 56-63, ill.  
[Si tratta della Villa Branca a Castellaro, frazione di Torrazza Coste, che dopo vari passaggi di proprietà, alla fine degli anni Novanta è stata acquistata dalla famiglia vogherese Rossi che, di recente, ha accettato l’offerta di un quartetto di architetti e *designer* vocati alla valorizzazione della Villa stessa, non più come fascinosa dimora personale ma in termini di marchio distintivo].
73. MARIA ANTONIETTA GRIGNANI - PAOLO MAZZARELLO, *Ombre nella mente. Lombroso e lo scapigliato*, Torino, Bollati Boringhieri, 2020, 174 p., ill. (Nuova cultura. 327).  
[Quando il giovane Carlo Dossi, esponente di spicco della Scapigliatura milanese, lesse *L’uomo delinquente* di Cesare Lombroso, ne rimase folgorato. L’opera conteneva categorie psicologiche impressionanti e osservazioni cliniche sul legame fra genio e follia. Travolto dall’infatuazione per quelle idee, Dossi scrisse subito a Lombroso esprimendogli la propria stima. Fra i due si stabilì allora uno strano legame epistolare destinato a mutare nel tempo. Dapprima Dossi, fine umorista sensibile alle bizzarrie della mente, divenne suo collaboratore a distanza con l’invio dei più disparati testi letterari segnati dalla pazzia, contributi che l’alienista prontamente utilizzava nelle sue opere. Poi Dossi sentì l’esigenza di interpellare Lombroso come medico a cui inviare informazioni sulle proprie sofferenze psichiche. Assorbite le teorie lombrosiane, Dossi si trasformò ben presto in una sorta di psichiatra in grado di formulare giudizi diagnostici, come capitò con l’opera *I mattoidi* e con un originalissimo articolo scritto per la rivista di criminologia diretta da Lombroso. Dopo vent’anni di conoscenza reciproca, soprattutto epistolare, i vari Dossi che erano mutati nel tempo (collaboratore, paziente e scrittore-alienista) si unificavano finalmente in una figura singola, che trovava nella *Grafologia* di Lombroso una sistemazione precisa accanto ad altri geni un po’ matti, come Zola, Ariosto, Tolstoj e Schopenhauer. In fondo se il genio era una forma di pazzia, non doveva essere accertato, ma diagnosticato. Lo strano rapporto fra Lombroso e Dossi - che finì per influenzare profondamente entrambi - viene qui raccontato per la prima volta sulla base di un epistolario inedito e di documenti finora rimasti nell’ombra. La ricostruzione storica, da cui emergono molti dettagli spassosi, è anche il ritratto dell’esuberante atmosfera intellettuale dell’Italia ottocentesca].
74. FABRIZIO GUERRINI - ROBERTO LODIGIANI, *Vincitori e vinti. Eserciti, strategie, tattiche, condottieri e militari ignoti. Storia delle battaglie pavese dall’antica Roma al XX secolo*, Padova, Primiceri Editore, 2020, 252 p. (Biblioteca storica).  
[Dalla prefazione di Pierangelo Lombardi: «Un viaggio nel tempo in cui gli autori mettono a fuoco, in un *puzzle* ben assortito, storia e storie, memorie ed epica delle battaglie di Lomellina, di Oltrepò e del Pavese. Il racconto scorre agile e coinvolgente come se fossimo dentro alla sceneggiatura di un film ad episodi. Dall’antica Roma alla metà del XX secolo ci accompagnano, in una lettura dallo stile divulgativo e frizzante, episodi e vicende di eserciti, strategie e tattiche belliche, condottieri e soldati ignoti, professionisti della guerra e guerrieri di fortuna. E sullo sfondo, come in tutte le guerre, povera gente che, per dirla con Bertold Brecht, continuava a far la fame sia tra i vinti che tra i vincitori»].
75. SIMONA IARIA, *Iter Italicum. Università di Pavia e Umanesimo: percorsi di ricerca*, in “Annali di Storia delle Università Italiane”, 24 (2020), n. 2, pp. 175-190.  
[Il contributo prende in esame le ricerche condotte negli ultimi decenni nell’ambito della filologia umanistica e della storia dell’università, con particolare riguardo all’ateneo pavese, e i possibili percorsi di ricerca che ancora attendono di essere affrontati o approfonditi. Un punto fermo delle conoscenze è costituito dalle fonti archivistiche e dalla loro collocazione, dalle modalità di produzione della documentazione stessa, dagli attori coinvolti e dall’impostazione della cerimonia di laurea. Accanto ai documenti dell’amministrazione, un ruolo altrettanto importante per gli aspetti culturali è rivestito dai manoscritti con testi letterari, commenti e orazioni, che sono conservati in particolare nelle antologie umanistiche, e dalle biblioteche. Se sotto l’aspetto documentario l’edizione degli atti di laurea copre ormai tutto il XV secolo e l’inizio del XVI, quella dei documenti

attende di essere proseguita alla luce però di una riflessione che tenga conto della quantità e della tipologia di atti conservati. Tra i testi con ambizioni letterarie un posto di rilievo per la cultura accademica spetta alle orazioni, un fronte ancora oggi trascurato che promette di ampliare ulteriormente le conoscenze sia sul rapporto tra Umanesimo e università, sia sul significato della scelta da parte di studenti stranieri, in particolare tedeschi e borgognoni, di frequentare atenei italiani. Proprio quest'ultimo è un percorso di ricerca a cui dedicò le ultime fruttuose ricerche Agostino Sottili e che attende ancora ulteriori approfondimenti].

76. *L'industria vigevanese alle soglie della guerra (1939-1940). Le foto di Guglielmo Chiolini*, in "Viglevanum", xxx (2020), pp. 58-77, ill.
77. ROSANINA INVERNIZZI, *Oggetti curiosi nel Museo Archeologico di Vigevano: le scatole per sigilli*, in "Viglevanum", xxx (2020), pp. 6-9, ill.
78. ROSANINA INVERNIZZI, *Scavi archeologici nelle chiese pavese*, in *Archeologia del territorio. Dalla conoscenza della cultura materiale del passato all'interpretazione del futuro*, a cura di Saverio Lomartire, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, 2020, pp. 151-164, ill.
79. GAETANO LA COGNATA, *L'ortolano di casa. Storie e ricette della terra della Valle Staffora e dell'Oltrepò*, Varzi, Guardamagna, 2020, 71 p., ill.
80. JOSÈ LATTARI, *Lockdown, Vigevano. Immagini della pandemia*, Abbiategrasso, Press Point, 2020, 79 p., ill.
81. *Lauree pavese nella prima metà del '500. II: (1513-1535)*, a cura di Elisabetta Canobbio, Milano, Cisalpino, 2020, 621 p., ill. (Fonti e studi per la storia dell'Università di Pavia. 76).  
[Il primo volume pubblicato nel 2017].
82. NORA LOMBARDINI, *Il restauro della facciata della basilica di san Michele Maggiore a Pavia e l'opera di Piero Sanpaolesi*, prefazioni di Vittorio Vaccari, don Giulio Lunati, Canterrano (RM), Aracne Editrice, 167 p., ill.
83. *Longobardi 569-2019: 1450° anniversario della presenza longobarda tra Ticino, Sesia e Po. Atti del Convegno del 29 giugno 2019, Auditorium San Dionigi, Vigevano*, a cura di Giovanni Borroni, Guido Cazzani, Gabriele Becciolini, saggi di Fabio Bargigia ... [et al.], Vigevano, Società Storica Vigevanese, 2020, 165 p., ill.
84. EDOARDO MAFFEO, *Il monachesimo medievale in Lomellina tra fede, cultura ed economia*, Vigevano, Società Storica Vigevanese, 2020. (I quaderni della Società Storica Vigevanese. 6).  
[Url: <https://www.vigevanostoria.it/il-monachesimo-in-lomellina/>].
85. MICHELA MAGLIACANI, *Historical perspective of structuration theory: the case of the Society for the Preservation of the Christian Art Monuments in Pavia (1875-1908)*, in "Contabilità e Cultura Aziendale", 2020, fasc. 1, pp. 33-56.  
[Questa ricerca, ispirata da numerosi stimoli provenienti da studi di contabilità sia in prospettiva strutturativa che storica, esplora il sistema contabile di un'organizzazione senza scopo di lucro che opera tra il sacro e il profano, vale a dire la Società per la Conservazione dei Monumenti d'Arte Cristiana di Pavia (1875-1908), attraverso le ricche fonti contabili che la riguardano, disponibili presso l'Archivio Storico Civico di Pavia].
86. ELVIO MANGANARO, *Il libro delle immagini per l'ex arsenale militare di Pavia. Tentativo di esaurimento formale e semantico di un luogo a fini linguistici*, a cura di Linda Martellini, Francesco Pavan, Melfi, Libria, 2020, 154 p., ill. (Mosaico).  
[Titolo, complemento del titolo, indicazioni di responsabilità e testo anche in inglese].
87. *La medicina pavese. Calendario Aris 2021*, a cura di Giulio Assorbi e Pier Vittorio Chierico, presentazione di Stefano Marchesotti, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, [2020], [28] p., ill.
88. *I manoscritti datati della provincia di Pavia*, a cura di Marco D'Agostino e Martina Pantarotto, Firenze, SISMELE Edizioni del Galluzzo, 2020, IX, 148 p., ill. (Manoscritti datati d'Italia. 33).
89. NIVES MARCASSOLI, *Il restauro delle vetrate della Chiesa di San Lanfranco*, in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", CXX (2020), pp. 219-224, ill.
90. *Una materia che parlava al mio cuore. Studi e studenti di scienze biomediche al Collegio Ghislieri tra Sette e Novecento*, a cura di Daniele Amodio, Massimiliano Bianchini, Giulia Delogu, Matteo Scodanibbio, Ludovica Taurisano, Pavia, Fondazione Ghislieri; Novi Ligure, Fargo Studio, 2020, 82 p. ill.

[Pochi mesi dopo la scomparsa di Luigi Luca Cavalli Sforza, genetista di fama mondiale che mosse i suoi primi passi da studioso in Ghislieri, il Collegio ha scelto di dedicare una mostra alla radicata tradizione della medicina fra i suoi Alunni. Così è nata l'esposizione *Una materia che parlava al mio cuore: studi e studenti di scienze biomediche al Collegio Ghislieri tra Sette e Novecento*. Ideata da Giulia Delogu e curata assieme a lei da giovani alunni del Collegio, la mostra ha presentato al pubblico raro materiale d'archivio sul periodo trascorso in Ghislieri da luminari della biomedicina, nonché testimonianze del loro affetto per il Collegio nel corso degli anni adulti. È stata anche l'occasione per concentrare in una sala le testimonianze del rilevante e spesso decisivo contributo dato dal Collegio Ghislieri alla formazione degli scienziati e al progresso della scienza nel corso di tre secoli, traendo spunto per i contenuti storici dagli studi in materia condotti dagli alunni prof. Paolo Mazzeo e prof. Federico Foche].

91. SARA MATILDE MASSEROLI, *La tutela dei beni archeologici nella provincia di Pavia*, in *Archeologia del territorio. Dalla conoscenza della cultura materiale del passato all'interpretazione del futuro*, a cura di Saverio Lomartire, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, 2020, pp. 135-150.
92. ALESSIA MICELI - MARCO MORANDOTTI - SANDRO PARRINELLO, *3D survey and semantic analysis for the documentation of built heritage. The case study of Palazzo Centrale of Pavia University*, in "Vitruvio. International Journal of Architecture Technology and Sustainability", v. 5 (2020), 1, pp. 64-81, ill.
93. *Migrantour, il mondo in città. Passeggiate interculturali a Bologna, Bruxelles, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Lisbona, Lubiana, Milano, Napoli, Parigi, Pavia, Roma e Torino*, [a cura di Francesco Vietti], Milano, Altra Economia, 2020, 128 p., ill.
94. CINZIA MONTAGNA, *Fuggevolezza della volta celeste allo specchio*, in "Oltre", n. 181 (gennaio-febbraio 2020), pp. 74-77, ill.  
[Sul restauro di due meridiane a Zavattarello e Sannazzaro de' Burgondi].
95. ANTONELLA MORONI TREVISAN, *I Bonacossa. Una dinastia sul filo della seta*, Vigevano, Rotary Club Vigevano Mortara, 2020, 1 v., ill.  
[La nobile famiglia Bonacossa, grandi industriali illuminati, ha legato il suo nome alla attività imprenditoriale in Lombardia, Lomellina e a Dorno. Nel 1872 numerose filande nella zona furono assorbite dai grandi impianti dei fratelli Bonacossa che dettero lavoro a migliaia di operai fino al terzo decennio del 900, quando comparvero sulla scena mondiale le prime fibre artificiali. Ad opera dell'ingegnere Giuseppe Bonacossa, Deputato al Parlamento (1897-1903), si deve anche la realizzazione dello stabilimento "Cascami Seta" di Vigevano, dove si lavoravano i cascami della seta (sottoprodotti dell'allevamento dei bachi, della trattura e della torcitura), che vi affluivano dalle varie filande tramite un caratteristico gruppo di carrettieri. Rimane ora in Vigevano un quartiere che ha preso il nome di "Cascame". La famiglia Bonacossa, in seguito alla cessazione delle attività e alla vendita delle vaste tenute agricole, ha investito il suo patrimonio nelle Terme di Montecatini e nell'editoria sportiva, tant'è che il marchio "La Gazzetta dello Sport" è ancora di proprietà della famiglia].
96. *Musei Civici di Pavia. La sala del modello ligneo del Duomo*, a cura di Laura Aldovini, Davide Tolomelli, Milano, Scalpendi, 2020, 56 p., ill. (Guide brevi).  
[Edizione anche in inglese].
97. *La musica non si ferma*, in "Oltre", n. 186 (novembre-dicembre 2020), pp. 4-29, ill.  
[CONTENUTO: CHRISTIAN DRAGHI, #unacasaperspazio #lungavitaaspaziomusica (pp. 6-9); PIER LUIGI FELTRI, *La parrocchia per professare il blues* (pp. 10-11); GIGI GIUDICE, *Umberto Petrin. Nel vento di plastica* (pp. 12-16); GIGI GIUDICE, *Roberto Cifarelli oltre il mondo del reale. Due passioni, la fotografia e la musica jazz*, e "Atmysphere" lo studio, laboratorio, spazio-incontro dove farle convivere (pp. 18-29)].
98. FLAVIA NEGRO, *La giurisdizione a processo. Vercelli, Pavia e i Domini della Comarcha (XIII-XIV secolo)*, Cherasco, Centro Internazionale di Studi sugli Insediamenti Medievali, 2020, II, 323 p., ill. (Insediamenti umani, popolamento, società. 16).
99. *Oltre lo sguardo: Antonello da Messina a Pavia. Volti e ritratti nella pittura italiana tra Quattro e Cinquecento*, [Pavia, Castello Visconteo, 6 dicembre 2019-29 marzo 2020], testi critici a cura di Giovanni Carlo Federico Villa, Francesca Porreca, Antonio Purpura, Milano, Scalpendi, 2020, 31 p., ill. + IV opuscoli in contenitore. (Cataloghi esposizioni).

100. *Oltrepò e dintorni. 4 top ten per l'estate*, in "Oltre", n. 183 (luglio-agosto 2020), pp. 4-31, ill.  
 [CONTENUTO: 1<sup>a</sup> top ten: *Strade romantiche*, a cura di Mirella Vilardi (pp. 6-13); 2<sup>a</sup> top ten: *Belli come specchi d'acqua*, a cura di Pier Luigi Feltri (pp. 14-19); 3<sup>a</sup> top ten: *La storia incisa nella pietra*, a cura di Elena Corbellini (pp. 20-25); 4<sup>a</sup> top ten: *Solo leggende o forse no*, a cura di Adriana M. Soldini (pp. 26-31)].
101. LUIGI PAGETTI - GIORGIO BACCIOCCHI - RICCARDO GALLINO, *I castelli della Lomellina, la piccola Loira*, Vigevano, P&V Edizioni, 2020, 127 p., ill.  
 [Testo anche in inglese. - Sul frontespizio: Ecomuseo del paesaggio lomellino].
102. *Papia civitas gloriosa: urban geomorphology for a thematic itinerary on geocultural heritage in Pavia (Central Po Plain, N Italy)*, [di] Manuela Pelfini, Filippo Brandolini, Sara D'Archi, Luisa Pellegrini, Irene Bollati, in "Journal of Maps", 2020.  
 [https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/17445647.2020.1736198. - L'interazione tra processi geomorfologici e attività antropiche produce un'impressionante associazione di patrimonio geomorfologico e archeologico in contesti urbani. Sono analizzati la geomorfologia urbana e il patrimonio geo-culturale nella città di Pavia. La città si trova in una posizione strategica, su una serie di terrazze fluviali dove i romani fondarono una colonia, probabilmente al posto di un insediamento gallico dell'età del ferro. Nel Medioevo e nell'Età Moderna, Pavia si estendeva fuori dalle mura romane, creando nuove aree urbane e modificando il paesaggio. Sono state eseguite analisi geomorfologiche e GIS-spaziali integrate con rilievo antropico della morfologia, dati archeologici e cartografia storica. Questo approccio multidisciplinare ha permesso di indagare su come lo sviluppo urbano è stato prima adattato e poi sovrapposto alle morfologie fluviali].
103. *Passeggiando con Alberto Arbasino*, [con i contributi di Ambrogio Arbasino, Roberto Borboli, Guido Conti, Alain Elkan ... ], Voghera, Libreria Ticinum, 2020, 293 p. (Memorie).  
 [Alberto Arbasino non ha mai dimenticato Voghera, le sue strade, i suoi amici. Come tanti umoristi ha cominciato a scrivere sui numeri unici e giornali cittadini, ha scritto di teatro e si è formato leggendo i libri della biblioteca del suo vicino di casa Franco Antonicelli, direttore della "Biblioteca Europea" per l'editore Frassinelli, dove pubblica per la prima volta in Italia autori come Melville, Kafka, Joyce. Con questo libro, alcuni amici vogheresi rendono omaggio all'amico Nino Alberto, come veniva chiamato affettuosamente. Oltre a saggi e testimonianze inedite, il libro raccoglie, per la prima volta, alcuni testi del giovane Arbasino, come *La traviata* pubblicata sul numero unico "Copricorno" del 1956, e articoli pubblicati su "Il Giornale di Voghera", oltre ad interviste e articoli scelti che raccontano il suo rapporto con la città, la sua incredibile abilità tecnica e l'impegno civile che sottende a tutta la sua opera].
104. ELISA PATERGNANI, *Gli insegnamenti matematici nelle Scuole militari in Italia da Eugenio di Savoia a Napoleone*, Bologna, Il Mulino, 2020, 304 pp. (Studi e ricerche sull'università. 11).  
 [La storia degli insegnamenti matematici non può prescindere dalle Scuole militari create nel corso del XVIII secolo, nel contesto dei grandi conflitti europei. Il presente volume, partendo da quelli impartiti nei collegi di educazione dei secoli XVI-XVII, si propone di fornire uno sguardo d'insieme sull'articolazione dei programmi di tali studi nelle principali Scuole militari italiane istituite a Torino, Napoli e Verona nel corso del Settecento, rimodulate in età napoleonica sulla base dei modelli francesi. Per quest'ultimo periodo l'attenzione si sposta agli istituti di Alessandria, Modena e Pavia e alla Scuola politecnica e militare di Napoli. L'analisi dei programmi di studio, dei manoscritti dei corsi, dei manuali a stampa e dell'attività didattica impartita dai docenti che insegnarono in quelle scuole (Lagrange, Papacino d'Antoni, Lorgna, Niccolò Di Martino, solo per citarne alcuni) fa emergere un capitolo importante della storia di questa disciplina in Italia, anticipando un modello didattico che sarà applicato negli istituti di istruzione tecnica dell'Ottocento].
105. GRAZIANO PEROTTI, *Operaia. Agli operai, alle operaie e ai tecnici, che hanno reso grande l'industria pavese*, Milano, Mimosa srl, 2020, 120 p., ill. (Testimonianze. 22).
106. FRANCESCA PICCHIO - ELISABETTA DORIA - ALESSIA MICELI, *Definizione di banche dati e procedure per la valorizzazione del Palazzo Centrale dell'Università di Pavia*, in *Connettere: un disegno per annodare e tessere. 42° Convegno internazionale dei docenti delle discipline della rappresentazione. Congresso della Unione Italiana per*

*il Disegno. Atti 2020*, a cura di Adriana Arena ... [et al.], Milano, Franco Angeli, 2020, pp. 2582-2603, ill.

[[http://ojs.francoangeli.it/\\_omp/index.php/oa/catalog/book/548](http://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/548)]. - Titolo e testo anche in inglese. - ABSTRACT: Nel dibattito contemporaneo che riguarda le pratiche per la conservazione del patrimonio costruito, la coscienza del valore che un bene architettonico ricopre nella memoria collettiva diventa la base per sviluppare una metodologia di indagine volta sia alla conservazione dei suoi elementi architettonici sia, per diretta conseguenza, alla sua valorizzazione. Questo è ancor più vero nel caso di architetture che abbiano sviluppato un profondo e simbiotico legame col proprio contesto urbano e territoriale, come il Palazzo Centrale dell'Università di Pavia. L'evoluzione dell'edificato che, durante i secoli, ha visto la rifunzionalizzazione e il conseguente rimaneggiamento di molti spazi, ha portato ad una varietà architettonica che si manifesta sia a scala dell'edificio, con differenti caratteristiche compositive ed una molteplicità di apparati decorativi, sia a scala urbana, attraverso una conformazione planimetrica che si apre e si fonde con la città, diventando essa stessa parte del tessuto storico. Il progetto di documentazione di questo eterogeneo sistema di spazi tra loro concatenati, gestito dal laboratorio di ricerca Dada Lab dell'Università degli Studi di Pavia a partire dal 2019, garantisce la restituzione di disegni e modelli 3D; un *corpus* documentale delle facciate dei cortili e dei fronti strada del Palazzo. Descrivere accuratamente l'aspetto dei vari ambienti, delle superfici murarie e il loro stato di conservazione è funzionale alla pianificazione dei processi di manutenzione programmata dell'edificio nell'obiettivo di strutturare un sistema che possa promuovere e trasmettere nel tempo il carattere identitario di città universitaria].

107. GIUSEPPE POLIMENI, *Carlo Gambini, il dialetto pavese, la questione della lingua in Italia*, in "Studi di Lessicografia Italiana", v. XXXVII (2020), pp. 93-126.
108. GIUSEPPE POLIMENI, *Echi di una microstoria linguistica (1904-1954)*, in IDEM, *La viva parola. Saggi sulla lingua scritta tra Ottocento e Novecento*, Milano, Biblion Edizioni, 2020, pp. 201-247.  
[Già pubblicato in *La memoria delle parole. L'Eco di S. Contardo, 1904-2004. Cento anni di storia bronese*, Broni, Varzi, Guardamagna Editori, 2005, pp. 109-158].
109. GIUSEPPE POLIMENI, *La storia linguistica, la storia letteraria nel "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria" (1901-2000)*, in IDEM, *La lingua della città che non esiste. Italiano e dialetto nella formazione dell'identità nazionale*, Milano, Biblion Edizioni, 2020, pp. 67-95.  
[Già pubblicato con il titolo *La storia linguistica e letteraria*, in *Cento anni di storia locale. Il "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria": 1901-2000. Per Emilio Gabba*, Milano, Cisalpino, 2004, pp. 147-170].
110. *Ponte coperto Pavia, 1951-2021. A settant'anni dalla ricostruzione, riscoperto attraverso carte e cose dalla fine dell'800 ai giorni nostri*, [scritti introduttivi di] Mino Milani, Alberto Arcchi, Carlo Gariboldi, Fabio Maggi, Stefano Schinelli, [a cura di Andrea Iuculano], Pavia, Archivio Storico IUCU - Univers Edizioni, 2020, 120 p., ill.  
[Titolo della copertina. - In occasione del 70° anniversario della ricostruzione del ponte coperto di Pavia conclusasi nel 1951, il libro presenta un archivio costituito da cartoline, biglietti, libri, medaglie, manifesti, riviste, frasi, poesie; oggetti che rivelano, attraverso varie interpretazioni grafico/letterarie di oltre un secolo, quanto sia presente il Ponte Coperto nella nostra memoria collettiva e nel nostro tessuto commerciale e sociale. Edizione in 1000 copie firmate e numerate].
111. ERNESTO PRANDI, *Mario Manera, una vita da campione (e altre storie)*, Pavia, Edizioni CdG, 2020, 103 p., ill.  
[Mario Manera, ex calciatore professionista, è nato a Bascapè il 20 febbraio 1947].
112. DINO RABAI, *Epidemie nella Vigevano Ottocentesca*, Vigevano, Società Storica Vigevanese, 2020. (I quaderni della Società Storica Vigevanese. 3).  
[Url: <https://www.vigevanostoria.it/episodi-di-epidemie-nella-vigevano-ottocentesca/>].
113. *La raccolta museale Maria Maddalena Rossi di Codivilla*, a cura di Simona Guioli, Susanna Zatti, Varzi, Guardamagna, 2020, 95 p., ill.
114. GIOVANNI ROSSETTI, *Don Ippolito Bescapè, arciprete della parrocchia di San Michele Arcangelo*, Pavia, Edizioni CdG, 2020, 111 p., ill. (Promozione e studi).

115. RICCARDO ROSSO, *Il calcolo delle probabilità nell'Università di Pavia tra la fine del XVIII e l'inizio del XX secolo*, in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", CXX (2020), pp. 129-167, ill.
116. DAVIDE ROVERSELLI, *La basilica di San Michele Maggiore a Pavia: le indagini radarstratigrafiche*, in *Archeologia del territorio. Dalla conoscenza della cultura materiale del passato all'interpretazione del futuro*, a cura di Saverio Lomartire, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, 2020, pp. 181-199, ill.
117. PAOLO SANVITO, *The Hospital of San Matteo in Pavia in the Lombard health care network. A unique case in Renaissance Italy in architecture and decorative cycles*, in "Arquitetura Assistencial", n. 10 (2020), pp. 7-15, ill.  
[\[https://doi.org/10.37935/aion.v0i10.261\]](https://doi.org/10.37935/aion.v0i10.261).
118. MARCO SAVINI, *Il mercato nonostante il "Mercato"*, in "Viglevanum", XXX (2020), pp. 78-85, ill.
119. SERENA SCANSETTI, *Dalla pecora alla tunica. La produzione tessile nella Lomellina antica*, in "Viglevanum", XXX (2020), pp. 10-15, ill.
120. DANIELA SCHERRER, *Infermieri pavesi oltre la paura. Il Covid raccontato da quattordici testimoni in camice bianco di Pavia*, Zeccone, Stampa Vigentina, 2020, 105 p., ill.
121. ALESSIO SCHIAVI, *Lassù, più vicino al cielo*, in "Oltre", n. 186 (novembre-dicembre 2020), pp. 62-75, ill.  
 [Prima parte di una storia per immagini e parole dei simboli religiosi sui monti dell'Appennino delle Quattro Provincie].
122. *Sette e Ottocento a Pavia: le radici della modernità, 1764-1815. Atti del Convegno di Pavia, novembre 2018-marzo 2019*, a cura di Carla Riccardi, Novara, Interlinea, 2020, 354 p., ill. (Studi storici. 81).  
 [Gli atti del Convegno *Sette e Ottocento a Pavia: le radici della modernità* illustrano attraverso i protagonisti, scienziati e umanisti, scrittori e musicisti, il primato di Pavia e della sua Università come centro della cultura europea nei circa cinquant'anni che vanno dal 1764 (quando esce *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria) al 1815 (Restaurazione dell'Antico Regime). Dalle riforme degli Asburgo, che rinnovano con criteri moderni tutte le istituzioni scolastiche, alla ventata napoleonica e alla Repubblica Cisalpina, che danno inizio a una rivoluzione del pensiero sociale e politico creando un'intellettualità aperta alle correnti più avanzate, Pavia con la sua Università conosce una forte rinascita culturale e scientifica, affermandosi a livello nazionale ed europeo attraverso l'originale e innovativo contributo di ricercatori, artisti e scrittori, presto di prestigio internazionale. Con il ritorno dell'Austria e con le politiche repressive messe in atto si spegnerà il grande fervore di un eccezionale cinquantennio].
123. ELISA SIGNORI, *Anni di svolta. L'Università di Pavia, i progetti postbellici e il piano De Carlo*, in *Costruire le università. Aspetti architettonici e urbanistici, tra ragioni economiche e scelte politiche*, a cura di Marzio Achille Romani ... [et al.], Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 181-206.  
 [Il piano di sviluppo per il nuovo polo dell'Università di Pavia al Cravino, vicino al Policlinico e nella zona nord della periferia di Pavia, pone come modello di riferimento quello elaborato da De Carlo per un'università policentrica, in cui il polo centrale e quelli intermedi e periferici sono connessi tra di loro mediante un reticolo spaziale e funzionale. Il polo del Cravino si configura come Campus per accogliere quattro dipartimenti (farmacia, biologia, matematica e ingegneria) e residenze universitarie per un totale di 2000 posti letto, connessi da una spina centrale provvista di numerose attrezzature di carattere pubblico (chiesa, ristoranti, musei, ecc.) aperte al quartiere. L'edificazione è organizzata mediante una griglia modulare maggiore, ai cui incroci sono collocati i sistemi di distribuzione verticali, e da una griglia modulare minore che coincide con il passo della struttura portante degli edifici. I blocchi principali sono costituiti ciascuno da due corpi di fabbrica paralleli, a piani sfalsati di mezzo livello, collegati nelle testate e separati da uno spazio centrale aperto e a verde. I primi due piani sono caratterizzati da una grande vetrata inclinata che individua uno spazio a doppia altezza. La struttura principale è in acciaio a vista, il rivestimento in pannelli di acciaio porcellanato. Le rampe di accesso avrebbero dovuto costituire un percorso in quota di collegamento tra i blocchi. Il complesso e le successive realizzazioni sono stati eseguiti difformemente dal progetto. Nel 1970, l'Ateneo conferisce a Giancarlo De Carlo l'incarico di redigere il piano di sviluppo e di ristrutturazione edilizia dell'Università. Il piano, concluso nel 1974, prevede nell'area del Cravino, allora interamente ad uso agricolo, la realizzazione del polo



scientifico e tecnologico dell'Università, all'interno del quale avrebbe dovuto avere la sua sede la Facoltà di Ingegneria. Il Piano, però, stenta a concretizzarsi ed è proprio la Facoltà di Ingegneria a sollecitare gli organi di governo a destinare i finanziamenti per dare avvio alle realizzazioni che hanno luogo tra il 1983 e la fine del 1985].

124. CESARE SILVA, *Chiese scomparse di Vigevano (seconda parte)*, in "Vigevanum", XXX (2020), pp. 86-94, ill.  
[La prima parte pubblicata in "Vigevanum", XIV (2004), pp. 70-79].
125. *Il soffitto dell'antico ospedale San Matteo di Pavia: indagini sulla struttura e sul suo stato di conservazione*, a cura di Luisa Giordano, Pisa, Edizioni ETS, 2020, 36 p., ill. (Quaderni di "Artes". 6).
126. ADRIANA M. SOLDINI, *Lady Be. Let it be*, in "Oltre", n. 181 (gennaio-febbraio 2020), pp. 19-21, ill.  
[Intervista a Letizia Lanzarotti, in arte Lady Be, in occasione della sua mostra *Mosaici contemporanei* tenuta presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Pavia. L'artista, nata a Rho nel 1990 e cresciuta a Dorno, frequenta il Liceo Artistico A. Volta di Pavia e, successivamente, l'Accademia di Belle Arti di Sanremo dove si laurea a pieni voti. Inizialmente si dedica al figurativo con studi a pastello e gessetti su carta. Dal 2008 comincia l'interesse per l'arte Contemporanea e per l'utilizzo di materiali di recupero; nel 2009 inizia a creare quadri con la sua speciale tecnica del "mosaico contemporaneo". Attualmente vive e lavora a Roma].
127. GIUSEPPE SPECCHIA, *Academic medicine in Pavia*, in "Medical Research Journal", v. 5 (2020), n. 2, pp. 126-131, ill.
128. *La storia del Coronavirus a Pavia. Il "paziente 1", il plasma dei guariti e il san Matteo baluardo contro la pandemia*, [a cura di Alessandro Repossì], Roma, Typimedia, 2020, 161 p., ill.
129. *Sulle orme dei Dal Verme. Vicende e personaggi di una grande casata*, a cura di M. Vittoria Cirillo Dal Verme e Gabriella Casiraghi, Varzi, Guardamagna, 2020, 311 p., ill.  
[Questo libro dedicato alla famiglia Dal Verme è organizzato attorno a una ventina di figure che, nel succedersi dei secoli, dal Medioevo fino ai giorni nostri, sono state particolarmente significative nella storia di questa "grande casata". L'ambizione, pienamente legittima, è infatti quella di raccontare la storia familiare attraverso "vicende e personaggi". L'insieme costituisce un'utile e accessibile introduzione alla storia di questo illustre lignaggio originario della città di Verona, che, nel XIV secolo, attraverso il servizio militare come condottieri dei signori poi duchi di Milano, si stabilì nell'Oltrepò pavese e nell'Appennino piacentino dove ha mantenuto per secoli la base territoriale].
130. EZIO TIRABOSCHI, *Leggende e altro di Pavia. Un viaggio stravagante fra leggende, personaggi, simboli e storia di Pavia*, fotografie di Antonio Manidi, Barbara Pinca, Danilo Semenza, Pavia, Univers, 2020, 140 p., ill.
131. GEMMA TORRIANI - GABRIELE PRINELLI, *Alessandro, il Magno dei conti Crivelli di Dorno e di Lomello*, Melegnano, Gemini Grafica Editrice, 2020, 265 p., ill.  
[Di Alessandro Crivelli assai poco è stato scritto ai giorni nostri, nonostante gli alti uffici e cariche da lui ricoperti. Egli fu tuttavia uno dei protagonisti "politici" ed ecclesiastici, nel bene e nel male del suo agire, del Cinquecento, e sommamente negli anni della sua nunziatura apostolica in Spagna. Le sorti del concilio tridentino, seppur in parte, passarono altresì dalle sue mani, dalla sua arguzia e dal suo intelletto. Dell'intero casato *Cribellorum*, egli sarebbe stato secondo per importanza e onori soltanto a Uberto, unico della vastissima schiatta a essere elevato al soglio di Pietro. Egli dovrebbe essere ricordato come "il Magno" dei conti Crivelli di Dorno e di Lomello, colui grazie al quale il nome di Lomello, soprattutto, dopo la dispersione dei conti palatini, sarebbe ritornato in auge in buona parte d'Europa].
132. MARINA TRAZI, *Dina racconta. Storia di una staffetta partigiana in Oltrepò*, [S. n. t.], 1 v.
133. *U.S. San Pietro e l'oratorio, 1964-1968. Cinque anni indimenticabili*, a cura di Ilario Lazzari, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, 2020, 96 p., ill.
134. *Unione Nazionale Veterani dello Sport, Sezione Gino Grevi, Pavia, 1971-2021, L*, a cura di Ilario Lazzari, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, 2020, 142 p., ill.
135. *Uomini e donne sul piedistallo*, testi di Antonella Bruni, Pier Luigi Feltri, Mirella Vilardi, illustrazioni di Graziano Bertelegni, in "Oltre", n. 184 (settembre-ottobre 2020), pp. 4-23, ill.

136. GIANFRANCO VALLE, *La stratigrafia archeologica della città di Pavia: alcune considerazioni*, in *Archeologia del territorio. Dalla conoscenza della cultura materiale del passato all'interpretazione del futuro*, a cura di Saverio Lomartire, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, 2020, pp. 165-180, ill.
137. *Verso l'Appennino dove la storia ha camminato forte*, testi di Antonella Bruni, Elisa Corbellini, Pier Luigi Feltri, Cinzia Montagna, in "Oltre", n. 182 (maggio-giugno 2020), pp. 4-37, ill.
138. *La Via Francigena. 11: Da Robbio a Mortara*, Genova, Fratelli Frilli Editori, [2020], pp. 21, ill. [Testo anche in inglese].
139. EMANUELE DOMENICO VICINI, *La casa e la chiesa dei Barnabiti a Vigevano: note e spunti per una descrizione degli spazi architettonici*, in "Vigevanum", xxx (2020), pp. 40-47, ill.
140. *Vicul e cuntrà ad Pavia. Dì par di 2021*, Pavia, Tipografia PI-ME Editrice, [2020], p. non numerate. [Per ogni mese di questo calendario Pier Vittorio Chierico racconta la storia di un luogo, un passaggio, una via defilata, illustrata dalle cartoline d'epoca del collezionista Pietro Ferrari. Mario Grazioli cuce immagini e parole con le sue poesie in dialetto].
141. GIOVANNI VIGO, *Carlo M. Cipolla, un viaggiatore nella storia*, Milano, Cisalpino, 2020, 167 p., ill. (Fonti e studi per la storia dell'Università di Pavia. Documenti di arte e scienza. 8).
142. MONICA VISIOLI, *Rocchi, Cristoforo*, in *Architetti e ingegneri a Milano (1450-1797). Dizionario biografico*. 2020.  
[<https://www.openmlol.it/media/autori-vari/architetti-e-ingegneri-a-milano-1450-1797-dizionario-biografico/1570894>. - Notizie sulla vita e l'opera dell'ingegnere e "magister a lignamine" pavese Cristoforo Rocchi, autore tra l'altro del modello ligneo del Duomo di Pavia, secondo il progetto originario di Bramante].
143. NOVELLA VISMARA, *Segni, tessere e gettoni nelle collezioni dei Musei Civici di Pavia. Parte I: segni di beneficenza e marche*, in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", CXX (2020), pp. 191-217, ill.
144. *Voghera nel lockdown* / [fotografie di Fabio Draghi con la collaborazione di Guido Colla, testi di Matteo Colombo], Voghera, Croce Rossa Italiana Comitato di Voghera, 2020, 77 p., ill. [Catalogo della Mostra fotografica tenuta a Voghera, sala "L. Pagano" Piazza Cesare Battisti, dal 3 al 18 ottobre 2020].
145. PAUL GABRIELE WESTON - EMMANUELA CARBÈ - PRIMO BALDINI, *Conservare e rendere accessibile un archivio letterario digitale: il caso PAD - Pavia Archivi Digitali*, in *Storie d'autore, storie di persone. Fondi speciali tra conservazione e valorizzazione*, a cura di Francesca Ghersetti, Annantonia Martorano, Elisabetta Zonca, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2020, pp. 243-248.
146. PAOLO ZAMPETTI - GIUSEPPE MERLATI - MICHELE A. RIVA, *Iginio Tansini (1855-1943): an Italian surgeon and an innovator between the 19th and the 20th centuries*, in "Journal of Medical Biography". 2020. [<https://doi.org/10.1177/0967772020904224>]. - Lo scopo di questo lavoro è descrivere la figura del chirurgo Iginio Tansini (1855-1943), professore ordinario di chirurgia e direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'Università di Pavia (1903-1931). In quel periodo ammodernò la Scuola di Chirurgia fondata da Antonio Scarpa (1752-1832) nel secolo precedente, introducendo il metodo sperimentale nella disciplina. Uno dei suoi principali contributi fu una tecnica innovativa di mastectomia seguita da ricostruzione plastica con lembo miocutaneo. Tansini è stato un pioniere in oncologia, sostenendo l'importanza di una diagnosi precoce basata su una biopsia; fu anche il primo in Italia a praticare con successo una gastrectomia per cancro allo stomaco nel 1887].
147. CATERINA ZORZOLI, *Francesco Eustachi e la Cascina di Caselle Lomellina*, Vigevano, Società Storica Vigevanese, 2020. (I quaderni della Società Storica Vigevanese. 2).  
[Url: <https://www.vigevanostoria.it/francesco-eustachi-e-la-cascina-di-caselle-lomellina/>. - Ripreso in parte da un articolo della stessa autrice pubblicato nel 2019 con il titolo: *La domus di Francesco Eustachi a Caselle Lomellina (1475-1487)* (cfr. Bibliografia Pavese 2019)].
148. MARIO ZUCCHI, *Lomello, 476-1796*, ristampa a cura di Gabriele Prinelli, Melegnano, Gemini Grafica, 2020, 156 p., ill.

## SUPPLEMENTO

1. CECILIA ANGELETTI, *Viaggio intorno al Globo di Vincenzo Rosa: l'Art Bonus 2020 della Biblioteca Universitaria di Pavia*, in "Accademie & Biblioteche d'Italia", n.s., xv (2020), n. 1, pp. 26-33.
2. GIANPAOLO ANGELINI, *L'Università, i collegi, la città: trasformazioni urbane a Pavia in età moderna*, in *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo*, a cura di Marco Petrelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Torino, AISU International, 2020, pp. 502-513, ill.
3. GIANPAOLO ANGELINI, *Veneroni, Giovanni Antonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 98, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2020, pp. 524-526.
4. ANDREA BALLONE - GIUSEPPE MAESTRONE, *Un mondo di carità. Cinque secoli di solidarietà gambolese*, [S. n. t.], 2020, 1 v.
5. *La contemplazione della passione di Cristo secondo le ore canoniche. Versioni occitane di Assisi e Rodez, versione occitano-catalana di Pavia*, [a cura di] Sergio Vatteroni, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2020, 178 p. (Scrittura e scrittori. Nuova serie. 6).  
[Trascrizione dei manoscritti 9 conservato presso la Biblioteca di Chiesa Nuova di Assisi, 60 conservato presso la Bibliothèque Municipale di Rodez e Aldini 28 conservato presso la Biblioteca Universitaria di Pavia, con traduzione italiana].
6. ALESSANDRO DI MURO, *Uso politico delle reliquie e modelli di regalità longobarda da Liutprando a Sicone di Benevento*, in "Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge", 132 (2020), n. 2, pp. 373-391, ill.  
[A partire da Liutprando i sovrani longobardi iniziarono a raccogliere reliquie di santi che diventavano segni di devozione e strumenti di rafforzamento dell'identità. Chiese come San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia e di Sant'Anastasio di Corteolona, dove furono deposti i corpi di sant'Agostino e del santo-guerriero Anastasio, sembrano configurarsi come veri e propri sacrari della *gens Langobardorum*. Il patrocinio dei martiri costituiva elemento garante di protezione ultraterrena e inviolabilità per le comunità che ne ospitavano le reliquie, inoltre si poneva come base salda per il rafforzamento delle nascenti identità cittadine, tanto più in tempi difficili come quelli in cui si trovavano ad operare Astolfo e Desiderio. Dopo la caduta del *Regnum* nel 774, l'eredità politica dei sovrani longobardi fu raccolta dal duca di Benevento Arechi II, che ne proseguì anche l'attività di accaparramento di reliquie, elaborando strategie più complesse di rappresentazione della regalità collegate alla traslazione di corpi santi nella sua capitale, Benevento. Santa Sofia, ripiena di reliquie, diventò un nuovo sacrario nazionale dei longobardi. I successori di Arechi II continuarono tali pratiche, fino a Sicardo, ultimo principe unitario di Benevento. Le cerimonie di traslazione si configurano come veri trionfi militari dei principi longobardi, come mostrano le narrazioni agiografiche. Se le traslazioni di reliquie appaiono come strumenti di rafforzamento del potere dei principi longobardi, accanto alle opere di monumentalizzazione, all'attività legislativa e alla guerra, la rappresentazione della regalità si manifesta attraverso simboli antichi quali la lancia, la spada e altri forse più recenti quali la corona].
7. VITTORIO EMILIANI, *Vi racconto Voghera. Vita, società e politica dal 1700 al 2000*, Voghera, Libreria Ticinum, 2020, 256 p., ill.  
[Vittorio Emiliani, direttore de "Il Messaggero" negli anni Ottanta, con una prosa agile e piena di brio, e una notevole capacità di sintesi, coglie i punti di snodo della politica e della storia locale senza dimenticare le origini e la vocazione territoriale di Voghera e dell'Oltrepò Pavese. In questa corsa nella vita della città si trovano riflessioni sull'urbanizzazione, la mancata industrializzazione e l'arrivo della caserma della cavalleria, i duelli di Majocchi e Toscanini, l'arrivo di Einstein e lo scandalo di Camillo Baratta, le battaglie per i fondi comunali al teatro sociale, l'ascesa del socialismo e del comunismo, l'arrivo della violenza fascista e la resistenza, la rinascita della città come snodo ferroviario fino al dopoguerra, per citare alcuni tra gli argomenti trattati. Il libro, ricco di foto e documenti originali, con caricature tratte dai giornali umoristici, vuole dimostrare anche come l'umorismo e la satira hanno accompagnato la vita politica e sociale della città. Attraverso le giunte comunali, i sindaci, le lotte politiche e i dibattiti sulle idee, Emiliani invita a riflettere sul passato della città, sul suo presente e a interrogarci sul suo futuro].

8. MARTA FILIBIAN - PIETRO CARRETTA, *Recenti sviluppi nella Risonanza Magnetica Nucleare a Pavia*, in “Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Classe di Scienze Matematiche e Naturali”, v. 154 (2020), pp. 67-101, ill.  
 [La Risonanza Magnetica Nucleare (NMR) è una tecnica sperimentale cruciale per lo studio della materia in numerosi ambiti e applicazioni, solo a titolo di esempio nella fisica, nella chimica, nella scienza dei materiali, nella biologia, nella medicina e nella scienza dell'alimentazione. Con l'utilizzo di questa tecnica, il gruppo di ricerca NMR dell'Università degli Studi di Pavia (UniPV) ha fornito importanti contributi scientifici nei settori della Fisica della Materia e della Fisica Applicata al settore Biomedico. In questa nota vengono illustrati alcuni dei risultati più rilevanti che i ricercatori afferenti al gruppo hanno prodotto nel corso di decenni di incessante ed appassionato lavoro, con esempi riguardanti lo studio dei Magnetici Molecolari, dei Superconduttori ad alta Temperatura, degli agenti di contrasto e dell'iperpolarizzazione di molecole per la Risonanza Magnetica per Immagini. Vengono anche riportati alcuni risultati preliminari ottenuti dal Centro di Imaging Preclinico di UniPV, fondato recentemente con il contributo fondamentale del gruppo NMR].
9. *Frammenti di mummy cover dell'Egyptian corner dell'Università degli Studi di Pavia*, [di] Chiara Argentino, Marco De Pietri, Anna Letizia Magrassi Matricardi, Anna Maria Picco, Marinella Rodolfi, in “Kermes”, xxxiii (2020), n. 118, pp. 11-18, ill. [L'articolo presenta per la prima volta al pubblico alcuni frammenti lignei di un'antica “copertura di mummia” egiziana, conservata nel Museo Archeologico dell'Università di Pavia. I frammenti, appartenenti a un originale antico manufatto egizio risalente alla fine del Nuovo Regno, sono qui pubblicati dopo un restauro eseguito da Chiara Argentino nel 2018. Il restauro è stato finalizzato a comprendere meglio i manufatti stessi e il loro ruolo all'interno della collezione egizia dell'Università di Pavia. La contaminazione fungina dei frammenti è stata valutata prima del restauro con il supporto del laboratorio di micologia dell'Università di Pavia (DSTA)].
10. MARIA CARLA GARBARINO - G. MESIANO - PAOLO MAZZARELLO, *Aiutare a nascere. Gli strumenti dell'antico Gabinetto ostetrico-ginecologico dell'Università di Pavia*, in *Le collezioni di strumenti chirurgici. Giornate di museologia medica (IX edizione), Rimini, 6-7 novembre 2020*, a cura di Stefano De Carolis e Giulia Grossi, Rimini, Ordine degli Ordini Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Rimini, 2020, pp. 93-96, ill.
11. *Kosmos, il nuovo progetto culturale dell'Università di Pavia per le collezioni di storia naturale*, [di] Stefano Maretti, Valentina Cani, Paolo Guaschi, Jessica Maffei, Edoardo Razzetti, Giorgio G. Mellerio, Francesca Cattaneo, Paolo Mazzarello, in *L'accessibilità nei musei. Atti del XXIX Congresso ANMS, Chieti, 23-25 ottobre 2019*, a cura di Luigi Capasso ... [et al.], Firenze, ANMS Associazione Nazionale Musei Scientifici, 2020, pp. 106-111, ill.  
 [Kosmos, il nuovo progetto culturale dell'Università di Pavia per le sue collezioni di Storia Naturale, ha adottato sue nuove strategie espositive dedicate all'accessibilità delle collezioni. La galleria si è quindi arricchita di mostre e giochi con l'obiettivo di veicolare contenuti scientifici in forma coinvolgente. Per visite guidate e laboratori Kosmos si avvale della collaborazione di ADMaiora, società che fornisce servizi didattici. Insieme allo staff del museo, ADMaiora ha sviluppato un'offerta formativa in grado di rendere accessibili i contenuti museali a tutti i livelli, compreso il pubblico che presenta disabilità. A supporto della visita sono stati inseriti alcuni kit didattici ed è stato realizzato un nuovo kit di laboratorio di paleontologia per piccoli gruppi con disabilità cognitive. Infine, è stato redatto un documento di “storia sociale” che adotta la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) per preparare alla visita i bambini con disabilità relazionali specifiche].
12. RICCARDO RAO, *Giacomo Bussolari e la libertà di Pavia (1355-1359)*, in *La libertà nelle città comunali e signorili italiane*, a cura di Andrea Zorzi, Roma Viella, 2020, pp. 177-200.
13. RICCARDO ROSSO, *Probability and exams: the work of Antonio Bordini*, in “Historia Mathematica”, 53 (2020), pp. 33-47. [Antonio Bordini (Mezzana Corti 1788 - Pavia 1860), professore all'Università di Pavia, è noto soprattutto per l'adesione all'approccio lagrangiano ai fondamenti dell'analisi e per il ruolo nella creazione di un'importante scuola matematica. In questo lavoro vengono presi in considerazione contributi meno noti di Bordini sulle applicazioni del calcolo delle probabilità alla

progettazione degli esami ed all'analisi dei loro esiti. Inoltre, Bordoni fornì nel 1843 una delle prime dimostrazioni complete della regola finita di successione].

14. *Soltanto ieri*, a cura di Mauro Manfrinato, [S. l., S. n.], 2020, 95 p., ill.

[Il volume racconta, attraverso immagini e parole, aspetti storici e di vita quotidiana del borgo rurale di Castel Lambro dal 1904 al 1979].